

Per cosa votare

Al momento del voto dovremo fare alcune scelte. Prima ancora che **“per chi”** votare, dovremo scegliere **“per cosa”** votare. Ci sono molti temi sui quali i Cavesi, negli ultimi anni, si sono divisi. Ne elencheremo i principali ed esplicheremo per ognuno di essi la nostra posizione, precisando **cosa** ci proponiamo per affrontare e risolvere il relativo problema, **entro quali tempi** e **con quali soldi**. Vogliamo mettere in condizione gli elettori di sapere con assoluta chiarezza che, votando noi, sceglieranno di affrontare e risolvere i problemi della città in un modo piuttosto che in un altro.

Anche lo **stile di governo** della città non è estrinseco rispetto alla scelta del voto. Si vuole un Sindaco ed una Giunta che si sentono **“padroni”** della città dopo essere stati eletti e che facciano scelte noncuranti dell’opinione dei cittadini, com’è stato con Galdi e la sua maggioranza con l’acquisto della CO.FI.MA. o con la scacchiera in piazza Abbro, oppure un’amministrazione che, prima di decidere, ascolta l’opinione dei cittadini? Si vuole un’amministrazione che ascolta sempre e non decide mai cosa fare, o un’amministrazione che, dopo aver consultato la cittadinanza, in tempi rapidi si assume le sue responsabilità e prende le sue decisioni? E ancora, se si vuole un’amministrazione che ascolta prima di decidere, attraverso quali modalità potrà avvenire questo ascolto? Che poi è il grande tema dell’organizzazione della partecipazione democratica.

Preliminare rispetto al cosa fare e al come farlo, è tuttavia una scelta di fondo: quale futuro possibile per la nostra città? Cava può dare una prospettiva ai suoi figli puntando sull’industria o sul commercio? Sull’agricoltura o sul turismo? Sulla cultura o sull’ambiente? È evidente che queste scelte non sono in alternativa l’una rispetto all’altra, esse vanno però inquadrare in **una visione** d’insieme: come vogliamo che sia Cava tra dieci anni e più? Questa è la scelta principale che dovremo fare nelle urne.

Ai Cavesi chiederemo di entrare nell’urna con questi interrogativi nella testa, non con quello della scelta tra destra, centro e sinistra (ormai insensata sul terreno amministrativo locale), o tra un candidato o un altro indipendentemente dalla risposta alle domande che abbiamo sopra elencato.

Nelle pagine che seguono chiariremo perciò innanzitutto la **“nostra visione”** del futuro di Cava, sulla quale chiediamo il voto. La declineremo quindi in una programma fattibile, con l’indicazione dei tempi entro i quali ci impegniamo a realizzare quanto qui promettiamo e delle risorse che impiegheremo per farlo. Preciseremo la nostra idea per la migliore organizzazione della partecipazione dei cittadini alla gestione della città e ci impegneremo su uno stile di amministrazione ad essa coerente. Apriremo infine, man mano che illustreremo il progetto di città per il quale ci battiamo, delle finestre di approfondimento sui temi sui quali la città si è confrontata e scontrata in questi anni: la gestione della Mediateca, cosa fare della ex Manifattura via Crispi, come affrontare il tema dell’abusivismo edilizio, quale futuro per l’ospedale, la gestione dei tributi locali, la questione della movida e dell’inquinamento acustico in città, il teatro, il Piano Urbanistico Comunale in rapporto al P.U.T., la Cavese Calcio, la COFIMA, la questione delicata della gestione dei fondi ai gruppi consiliari, Villa D’Amico, Cannetiello, i trasporti pubblici.

Per chi votare

È logico, tuttavia, che la scelta della persona è altrettanto importante. Se un buon programma viene proposto da un candidato sindaco privo di competenze amministrative e

politiche, palesemente non in grado di garantire i cittadini sulle sue capacità di portare avanti il progetto di città, privo di un gruppo dirigente coeso che lo affianchi nel lavoro quotidiano, interessato più a durare sulla poltrona galleggiando, che a fare, questo programma sarà privo di credibilità.

È importante perciò che i Cavesi, nell'urna, scelgano insieme il progetto di città che preferiscono e chi lo dovrà portare avanti, vale a dire la persona del Sindaco e di chi lo affiancherà come consigliere comunale e come assessore.

Città Democratica offre ai cittadini la possibilità di votare insieme per una visione di città chiara, per la soluzione dei problemi concreti dei cittadini nelle forme e nei modi che qui precisiamo, per un sindaco e per un gruppo dirigente preparati, puliti, dediti al servizio pubblico, determinati al fare. A cominciare dal Sindaco, che abbiamo individuato in **Stefano Cicalese**, dottore commercialista e tributarista noto in città, già dirigente dell'Ufficio Tributi del Comune alla fine degli anni '90 ed attualmente dirigente del Consorzio di Bacino SA1. Una persona esperta della pubblica amministrazione, competente, attenta all'ascolto dei cittadini, ma anche in grado di assumersi le sue responsabilità e di prendere le decisioni necessarie nei tempi giusti. Insieme a lui ed al suo fianco una classe dirigente completamente nuova, composta di donne e di uomini, giovani ed anziani, che in questi anni si sono battuti in città sui problemi dei cittadini (lavoro, trasporto pubblico, prefabbricati post-terremoto, sanità pubblica e privata, tasse, etc ...) e che hanno frequentato corsi di formazione organizzati dalla nostra associazione su come si amministra una città. Una classe dirigente oggi in grado di assumersi sulle proprie spalle il peso della guida della città.

La visione della città futura

Noi condividiamo e rilanciamo l'obiettivo di "Cava città di qualità" che aveva caratterizzato tra il 2006 ed il 2009 l'amministrazione a guida di Luigi Gravagnuolo e che poi è stato abbandonato dall'amministrazione Galdi. Ed una città di qualità non è un insieme di interessi di parte, che si scontrano e che vanno ciascuno per una sua strada. Cava potrà avere un futuro se metterà da parte gli interessi particolari di piccoli e grandi gruppi di interesse e se saprà ritrovarsi in una visione condivisa del proprio futuro. ***Un futuro che per noi dovrà vederla protagonista sul terreno dell'offerta culturale, della valorizzazione dei suoi considerevoli beni monumentali e paesaggistici, della qualità delle sue produzioni agricole e manifatturiere e del suo commercio, che nei secoli ha costituito uno dei tratti distintivi dell'identità della nostra città.***

La rincorsa agli interessi di parte, magari perché portatoti di pacchetti di voti, porta alla perdita di una visione d'insieme, alla continua estenuante mediazione, alla sciattezza amministrativa. Per uscire dal suo declino Cava ha quindi bisogno di una guida autorevole, in grado di armonizzare gli interessi di parte e di convogliarli verso un futuro comune e perciò capace anche di contrastare quegli stessi interessi quando si rivolgano contro il bene comune della città. ***Un'amministrazione che sia in grado di guidare con autorevolezza e fermezza la nostra comunità verso il suo futuro, è questa la nostra prima "promessa elettorale".***

Cava Città-Parco Culturale

Vogliamo fare di Cava una **Città-Parco Culturale**. Pensiamo a un qualcosa di molto concreto, foriero di lavoro per i giovani e di miglioramento della qualità dei vita di tutti i

cittadini. Esperienze analoghe sono già state fatte in Italia ed in Europa ed hanno goduto di significativi finanziamenti, sia europei che nazionali e regionali. In una città-parco culturale si tende a realizzare una sinergia virtuosa tra recupero e valorizzazione dell'ambiente e sua rivitalizzazione attraverso le attività umane, tale che col tempo, questa interazione diventa una leva per la crescita non solo sociale e culturale, ma anche economica del territorio. Nella "città-parco culturale", nel contesto di importanti testimonianze storiche, artistiche ed ambientali, vengono sostenute attività commerciali, produttive, culturali ed economiche in senso lato, coerenti con il contesto ed atte a valorizzare ed a sfruttare fino in fondo la potenzialità dei luoghi.

Cava de' Tirreni, con i suoi portici, le sue chiese, a cominciare dalla monumentale Abbazia Benedettina, i suoi ambienti tradizionali nelle frazioni, il suo paesaggio e, perché no, le sue produzioni tipiche ed il suo artigianato, può immaginare per se stessa un futuro da città-parco culturale, insomma, può candidarsi ad essere per se stessa, come città, un attrattore culturale della nostra regione. Per noi, in verità, è questa anche l'unica chance per offrire un futuro alle giovani generazioni cavesi.

Attorno a questa idea-forza, dunque, si snoda il progetto sottoponiamo al giudizio degli elettori.

Articoleremo qui di seguito questa "visione" della Cava del futuro, quella che vogliamo consegnare ai nostri figli, in una serie di segmentazioni che, nel loro insieme e nella loro coerenza, ne costituiscono la fisionomia unitaria.

Cava smart city

Le città sono come dei corpi viventi. Una città i cui edifici residenziali e funzionali siano tutti a norma antisismica e siano dotati di sistemi che garantiscano un basso consumo energetico, in cui il sistema viario e quello del trasporto pubblico siano efficienti e tali da produrre un ridotto quantitativo di CO₂, i cui organismi direzionali operino con alacrità ed efficacia, in cui non ci siano centri intasati e periferie prive di vita, in cui l'armonia tra spazi verdi ed architettura sia pregevole, in cui il sistema produttivo non consumi più ambiente di quanto non sia in grado di riprodurre, è per definizione una città bella ed "intelligente", cioè una smart city.

Le informazioni fondamentali per l'organizzazione della vita dei cittadini devono arrivare in tempo reale a chi deve prendere decisioni e a chi deve orientare i propri comportamenti in base ad esse. Se, ad es., c'è uno smottamento del terreno e si crea una buca su una strada, la notizia di questo pericolo deve arrivare in tempo reale all'assessorato ai Lavori Pubblici ed all'Ufficio Tecnico del Comune, i quali devono essere in grado di decidere immediatamente sul cosa fare. L'automobilista che attraversa quella strada, a sua volta, deve essere raggiunto in tempo reale dalla notizia della buca nella strada e delle decisioni prese dall'amministrazione, per potersi regolare sul se percorrerla con cautela, ovvero se prendere un'altra strada, o magari se rinviare il suo spostamento ad un altro giorno. Così per tutte le cose che attengono alla vita dei cittadini, una città intelligente è una città dove le informazioni circolano con velocità e precisione, dal basso verso l'alto e viceversa, ed orizzontalmente nella rete della cittadinanza. Per questo una smart city è dotata di un sistema di connessioni [INFO-STRUTTURE] che rendono funzionale la circolazione delle informazioni.

Tutte le città più competitive del pianeta oggi dedicano un'attenzione particolare alle proprie dotazioni in info-strutture della comunicazione. Cava deve avere l'ambizione di stare all'altezza

dei tempi. Per dotare la nostra città delle indispensabili info-strutture della comunicazione la nostra amministrazione si candiderà ad attrarre le risorse europee già stanziare per questo obiettivo, con i fondi Jessica, Horizon 2020, ELENA. Anche la Cassa Depositi e Prestiti italiana, attraverso al sua società di scopo Sinloc, finanzia progetti di smart city.

Nel loro insieme c'è una disponibilità cospicua di fondi, attivabili in poco tempo e che, se saranno utilizzati bene, potranno contribuire a cambiare radicalmente la qualità della vita dei Cavesi nei prossimi cinque anni. La sola Sinloc ha disponibili circa 100 milioni di euro da impiegare in Campania nei prossimi anni!

La smart city, tuttavia, non è dotata solo di sensori e di info-strutture, ha bisogno anche di amministratori capaci di utilizzarli e di cittadini in grado di sfruttarne le potenzialità.

Per fare una smart city occorrono smart cittadini, e soprattutto di smart amministratori.

Occorre perciò un vero, profondo, radicale rinnovamento della classe dirigente della nostra città. Una classe dirigente giovane, moderna, che sia in grado di parlare la lingua digitale e che sia capace di reagire velocemente alle informazioni che riceve, prendendo in tempi veloci le decisioni che servono.

IL P.A.E.S.

Il Comune di Cava de' Tirreni ha aderito nel novembre del 2010 al Patto dei Sindaci dell'Unione Europea, impegnandosi a raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 del 20% entro il 2020. A tale decisione noi di Città Democratica abbiamo aderito con convinzione, collaborando successivamente con nostre proposte alla elaborazione del P.A.E.S. (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile).

Senza entrare nei dettagli del P.A.E.S., segnaliamo solo che, tra sei anni, la riduzione delle emissioni dovrà essere garantita dalla progressiva sostituzione di approvvigionamento energetico da fonti combustibili a fonti alternative da parte dei seguenti principali "consumatori" di energia: la pubblica amministrazione, in particolare per il suo fabbisogno per garantire la pubblica illuminazione di strade e piazze, le residenze private, i trasporti pubblici e privati, l'industria ed il terziario. Ogni settore dovrà fare la sua parte.

L'adozione delle misure puntuali indicate nel P.A.E.S. di Cava de' Tirreni è fondamentale non solo per raggiungere un obiettivo indicato dall'Unione Europea, ma anche per assicurare una migliore qualità dell'ambiente, dell'aria in particolare, in città. Purtroppo, dopo l'adozione del Piano e le conseguenti conferenze stampa, l'Amministrazione della città ha lasciato cadere completamente l'attenzione su questa tematica, ed oggi, a cinque anni dalla sua adozione, stiamo praticamente nelle stesse condizioni del 2010.

La prossima amministrazione dovrà dunque recuperare il ritardo raggiungendo in cinque anni gli obiettivi per i quali erano stati previsti dieci anni di attività. Noi crediamo fortemente in questo progetto, arte integrante dell'idea di Cava-Città Parco Culturale, e ci impegneremo con grande determinazione per il suo raggiungimento entro il 2020.

Non è di secondaria importanza ricordare che, grazie all'adozione del P.A.E.S. nei prossimi anni saranno acquisibili finanziamenti comunitari decisamente consistenti, anche superiori ai cento milioni di euro, se l'Ente ed i privati nostri concittadini saranno in grado di produrre adeguata progettazione da candidare ai finanziamenti.

CAVA CITTÀ EUROPEA

Vogliamo investire risorse, competenze ed energie per fare di Cava una città proiettata in Europa. È ormai sempre più chiaro che le molteplici sfide che le aree urbane si trovano a fronteggiare – economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche – sono strettamente interconnesse. Pertanto, uno sviluppo urbano positivo può essere eseguito solo mediante un approccio integrato. È necessario, quindi, integrare le azioni innovative materiali con misure volte a promuovere l'istruzione, lo sviluppo economico, l'inclusione sociale e la protezione ambientale.

La nascita di intense collaborazioni tra cittadini, società civile, economia locale e i diversi livelli amministrativi costituisce, inoltre, un elemento indispensabile di tale processo. L'Europa 2020 ci chiede di mettere insieme le competenze e il know-how locale per identificare soluzioni condivise e conseguire risultati sostenibili.

L'organizzazione urbana

La rete della connettività interna

La città che vogliamo sarà dotata delle info-strutture indispensabili per reggere la sfida dei tempi nuovi. A partire dal **WiFi libero e gratuito per tutti. È questo un obiettivo che ci impegniamo a realizzare nei primi sei mesi del nostro mandato.** Oggi le tecnologie satellitari consentono di garantire un sistema di connettività di gran lunga più veloce delle reti in cavi, sia pure di ultima generazione, e sono molto meno costose. Attiveremo dunque da subito un abbonamento ad un satellite per garantire su Cava, dal centro all'ultima casa in collina, la disponibilità di una connessione libera, gratuita ad alta efficienza.

Per il tramite di questo sistema connettivo sui cellulari e sui computer dei cittadini, ovvero su **display che collocheremo al centro ed in ogni frazione**, arriveranno tutte le informazioni necessarie ed utili per organizzare le proprie giornate, dalla condizione delle strade agli orari dei trasporti pubblici, dai cinema agli orari delle celebrazioni religiose, dalle scadenze fiscali alle decisioni assunte dalla pubblica amministrazione. **E non circoleranno solo le informazioni "istituzionali", controllate e pubblicate dall'alto, ma anche quelle che ogni cittadino vorrà far circolare**, a fini commerciali (alle condizioni che saranno stabilite dalla pubblica amministrazione) o a fini privati di varia natura. Una diffusione ed uno scambio di informazioni che renderà mille volte più trasparente la pubblica amministrazione e mille volte più potente la partecipazione democratica dei cittadini (si pensi, ad es., alla possibilità di proporre e di tenere referendum cittadini o di frazione su singole questioni).

La connettività fisica

Nella città "intelligente" è fondamentale **la rete viaria**. La gente si relaziona agli altri, si reca al lavoro e va a fare la spesa, va dal medico o al ristorante, etc ..., spostandosi da una strada ad un'altra. A piedi, quando è possibile, o in auto, o in bicicletta, o con i mezzi pubblici su gomma e su ferro. Cava oggi non è dotata di un sistema viario efficiente. La sua conformazione fisica è infatti ad imbuto, un centro a valle e le frazioni in collina. È inoltre collegata a valle con i territori limitrofi (Agro Nocerino Sarnese, Costiera e Salerno), nei confronti dei quali funge da città-cerniera. Oggi, se un residente di una frazione orientale

deve recarsi in una frazione occidentale, deve prima scendere al centro, poi risalire verso la sua destinazione, ed al centro si incrocia con il traffico nord-sud. Il centro così diventa un tappo, in cui convergono tutti i flussi di traffico, intasandosi ed inquinando l'ambiente.

Il nostro progetto di città, per il quale chiediamo il voto, prevede una riorganizzazione della rete della viabilità urbana. Al sottovia, la cui realizzazione abbiamo sostenuto e che sosteniamo e che va completato, fino al suo congiungimento con il Viale Massimiliano Randino, che collega Santa Lucia con Roccapiemonte, va aggiunto un anulare di medio livello collinare. Per esso, già con l'amministrazione Gravagnuolo furono realizzati degli studi preliminari e l'anulare fu inserito nel Piano Urbanistico Comunale adottato dalla sua Giunta. La riorganizzazione della rete stradale sarà resa possibile portando innanzitutto alla sua approvazione definitiva il P.U.C.. Per quanto riguarda tempi di realizzazione ed i fondi:

1. Il sottovia è già finanziato per il tratto dalla Tengana all'incrocio con Via Atenolfi. Bisogna solo portarlo a termine, anche affrontando con determinazione l'ostruzionismo in atto, che ha portato alla interdizione dell'utilizzo del tratto dalla Tengana alla Madonna dell'Olmo, in attesa della pronuncia della giustizia amministrativa circa una presunta irregolarità nella sua realizzazione. **Il suo completamento fino all'incrocio con Via Atenolfi, compresi i tratti interrati, è possibile entro poco più di un anno.** Per i tratti successivi sarà necessario reperire nuovi fondi. Importante è in particolare il secondo tratto, che porterebbe a oltrepassare la Stazione delle FF.SS.

2. L'anulare di medio livello collinare è in parte già finanziato dal Contratto di Quartiere Pregiato, nel tratto da Pregiato a Monticelli. Questo tratto è realizzabile anche in meno di un anno. Per il resto, fino al completamento, si tratta di allargamenti di sezioni stradali già esistenti e di raccordi non particolarmente costosi, sui quali gradualmente *si potranno attivare anche fondi comunali, se non si riuscissero ad ottenere finanziamenti europei, o regionali.* Lungo il tracciato dell'anulare realizzeremo **parcheggi di interscambio.** Il P.U.C. prevede che le aree adiacenti l'anulare costituiranno gli ambiti di più intensa trasformazione urbana dei prossimi anni, è perciò possibile realizzare i parcheggi con il concorso di fondi privati, interessati alla valorizzazione di loro investimenti in questi ambiti. Considerate comunque le difficoltà finanziarie del momento, **è ragionevole prevedere il completamento dell'anulare, a medio termine, nell'arco dei prossimi cinque anni.**

3. Il Trasporto Pubblico Locale.

Città Democratica ritiene di assoluta importanza, per una città come Cava, l'efficienza del trasporto pubblico locale. Per questo **abbiamo difeso il C.S.T.P.** quando qualcuno ha cercato di portarlo al fallimento e ci siamo battuti, in piazza e nelle istituzioni, per evitare un drastico ridimensionamento dei suoi servizi all'utenza. **Così come ci siamo battuti per la difesa delle corse su ferro, garantite da Trenitalia.** Nella prospettiva di un malaugurato ridimensionamento dell'Ospedale di Cava, che comporterà la necessità per tanti pazienti e per i loro familiari di spostarsi quotidianamente al San Leonardo di Salerno o all'Umberto I di Nocera Inferiore, questa battaglia diventa ancora più rilevante. Noi proponiamo:

a) Per quanto riguarda il trasporto su ferro: **l'estensione della Metropolitana leggera di Salerno fino a Cava, con la realizzazione di tre stazioni su Cava, Mattatoio, Centro e Santa Lucia.** Per questo obiettivo ci sono già intese verbali, sia con la Regione che con il Comune di Salerno. La sua effettiva realizzazione dipenderà dalla capacità della futura amministrazione della città di far inserire l'opera tra le infrastrutture da finanziare con i fondi POR 2014-20.

b) Per le linee del C.S.T.P. noi abbiamo consegnato da tempo al management del Consorzio una proposta di riorganizzazione delle linee. Oggi chi da Cava deve recarsi al San Leonardo, o nella zona industriale di Salerno per lavoro, deve aspettare il 4, che

viene da Pompei, o il 9, che viene da Siano; poi, a Salerno, deve scendere e prendere il 5 o il 42 per la zona industriale. Se invece ci si vuole recare a Nocera Inferiore, si deve aspettare il 4 o il 9 da Salerno. Questi mezzi, nel tragitto dal capolinea a Cava, trovano numerosi intoppi di traffico e non riescono quasi mai a garantire il rispetto degli orari. Noi proponiamo di **far terminare a Cava le corse del 4 e del 9 provenienti dal Nord e di portare i 5 ed il 42 dal capolinea di via Ligea a Salerno, a Cava, unificandole in una nuova linea, che abbiamo chiamato tra noi la 542**. Così i Cavesi che devono andare a Salerno zona industriale e quelli che devono andare a Nocera, avrebbero la certezza dei tempi e la possibilità di prendere un solo mezzo. Né si recherebbe alcun danno ai pendolari dall'Agro Nocerino a Salerno, in quanto la stragrande maggioranza di loro, già da oggi, preferisce il treno al bus. Il 4 ed il 9 del C.S.T.P. nell'Agro vengono utilizzati solo come mezzi di collegamento tra Comuni vicini, fino a Cava, non come mezzo di trasporto per Salerno. Rendendo Cava capolinea del 4, del 9 e del 542, **si salverebbe e valorizzerebbe di conseguenza il deposito di Via Arti e Mestieri**, di ultima generazione, un vero gioiello che rischia di essere venduto a privati.

c) Il Trasporto Pubblico Locale deve diventare rapidamente il volano della mobilità sostenibile. Noi chiediamo l'adozione di bus elettrici e/o ibridi. La ricarica degli stessi potrebbe essere garantita dalla realizzazione di centrali di produzione fotovoltaica di elettricità, tramite pannelli solari da collocarsi in varie aree della città (vedi avanti). I fondi per l'acquisto dei mezzi elettrici e/o ibridi e per la realizzazione delle centrali fotovoltaiche sono reperibili dal PAES (piani di Azione per le Energie Sostenibili), già adottato dal Comune di Cava con il supporto dei Consiglieri Comunali di nostro riferimento ed al quale Città Democratica ha contribuito fattivamente.

LE PANCHINE E PENSILINE INTELLIGENTI

Saranno installate pensiline intelligenti, vere e proprie mini-centrali alternative, dotate di pannelli fotovoltaici e di sistemi di ricarica dei mezzi elettrici. Sarà possibile alimentare il sistema di illuminazione pubblica e il sistema dei semafori. Le pensiline saranno dotate di sistemi wifi per poter accedere ai servizi cittadini e programmare i propri percorsi mediante il tablet o smartphone.



4. **Alternative alla mobilità tradizionale.**

a. **Bici plain.**

- i. Come evidenziato dalla maggior parte dei manuali europei di progettazione di reti ciclabili, i ciclisti non sono un'entità omogenea. Ogni categoria pone esigenze diverse. Ciò significa che, se una soluzione risulta ottimale per la sicurezza dei bambini, ad esempio nei percorsi di BiciBus, può non esserlo per l'adulto che va a

lavorare, che anzi vedrà pregiudicate le proprie performance. Per quanto ci riguarda, terremo presenti le diverse tipologie di esigenza per spostamenti casa-lavoro-scuola-attività sociali e per il tempo libero, utilizzando tutti i tipi di pista: in sede propria, su carreggiata, ciclopedonali, cycle strip (corsie ciclabili delimitate dalla sola segnaletica orizzontale di larghezza inferiore agli standard definiti dal Codice della Strada). Con l'elaborazione di un Bici plain (che rientrerà nel più vasto **P.U.M. (Piano Urbanistico della Mobilità)**) saranno individuati percorsi ciclabili da realizzare con la loro tipologia, priorità e gerarchia in relazione a: Continuità, Comfort, Riconoscibilità, Attrattività, Sicurezza e Convenienza. [Progetto finanziabile nell'ambito del PAES]

ii. Non solo piste ma anche moderazione del traffico. Realizzeremo interventi di moderazione del traffico, quali piattaforme rialzate, attraversamenti ciclo-pedonali rialzati o protetti con isole salvagente e situazioni di messa in sicurezza stradale per rendere compatibili traffico motorizzato e biciclette. [Progetto finanziabile nell'ambito del PAES]

iii. Comunicazione. Infine promuoveremo l'uso della bicicletta, con campagne di comunicazione mirate ed attrezzando la città con parcheggi protetti e forniti di colonnine per la ricarica delle batterie delle bici a pedalata assistita, ciclonoleggi, intermodalità con il trasporto pubblico.

b. Car sharing inter-comunale

i. Contribuiremo a migliorare la qualità dell'aria disincentivando l'uso dei mezzi privati a benzina o a gasolio, incentivando la pratica del car sharing. Al fine di incrementare l'utilizzo di questo servizio sarà necessario disciplinare le modalità di stazionamento e di circolazione dei veicoli adibiti al servizio di Car Sharing e prevedere agevolazioni per gli utilizzatori del servizio. Le auto del servizio di Car Sharing, individuabili e identificabili sulla base di un logo facilmente riconoscibile apposto su parabrezza e sul lunotto posteriore, saranno disponibili all'utenza in stalli posizionati in aree di prossimità agli utenti iscritti al servizio; sarà prevista la sosta gratuita in alcune aree a sosta tariffata (parcometri) con esplicita esclusione delle aree a pagamento con delimitazione a sbarre.

UN ATTO DI AMORE: DALLE PARTE DEGLI ANIMALI

Su nostra iniziativa in Consiglio Comunale è stato approvato il Regolamento per la Tutela degli Animali. Ora dobbiamo dargli seguito. Se gli elettori cavesi ci vorranno alla guida della città, realizzeremo entro i primi sei mesi due aree per sguinzagliatoi dei cani, una alla porta nord ed una alla porta sud della città. Apriremo poi, presso il nostro cimitero, una sezione per le sepolture dei animali di affezione.

Cava città diffusa: le frazioni e i borghi da valorizzare

Ciò che fa di Cava una città “UNICA” non è solo il suo meraviglioso e cinquecentesco centro storico, ma soprattutto la numerosa ed estesa presenza delle sue frazioni. I 28 “villaggi” impreziosiscono il valore del centro e aprono uno spaccato ricco di cultura e paesaggio costituendo “i satelliti” dello straordinario sistema solare che è la nostra valle metelliana. Ogni frazione ha la sua storia, le sue tradizioni e, conseguentemente, esigenze, bisogni possibilità di sviluppo singolari e, per questa ragione meritano il lungo respiro di progetti lungimiranti. La prima reale e concreta opportunità è offerta dal Piano Urbanistico Comunale [vedi scheda] che individua, tra i tre progetti “portanti” dello sviluppo della città, “la rete delle valorizzazioni storico -ambientali delle identità locali”. Si tratta di un programma ambizioso che punta sulla realizzazione di pochi importanti progetti da compiere nelle singole frazioni, in grado di restituire loro una nuova identità, attraverso la rilettura della propria storia e la valorizzazione delle proprie potenzialità inespresse.

ARCARA, ALESSIA E MARINI

Pensiamo ad una destinazione turistica e per questo investiremo su tre grandi progetti: Alessia paese-Albergo, l'Ecomuseo della Valle e l'animazione dell'Eremo di S. Liberatore. Si tratta di progetti reali e concreti, in grado di produrre uno sviluppo significativo dell'area in chiave turistica. Il recupero dell'area prevedrà, inoltre, la realizzazione di un nuovo impianto fognario e interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

DUPINO - SANTI QUARANTA

Si tratta di una parte di territorio di particolare valore storico per la città che versa, oggi, in uno stato di grande pericolo per i rischi idrogeologici cui è sottoposto. Interverremo nella zona con opere di mitigazione del rischio e messa in sicurezza del territorio. Riqualificheremo la villetta comunale con la creazione di nuove aree di sosta e di miglioramento della viabilità anche al fine di valorizzare le attività commerciali presenti nell'area.

ROTOLO - MADDALENA

A completamento del programma di eliminazione delle baracche, creeremo nell'area un parco urbano, con area a verde, spazi per il gioco ed il tempo libero che cambierà completamente il volto della frazione.

Sosterremo la realizzazione del progetto Hotel Due Torri, che prevede la costruzione di una struttura da destinare a Centro di Riabilitazione per soggetti diversamente abili, fortemente innovativa e qualificata, in ampliamento alla struttura adiacente di proprietà de La Nostra Famiglia.

CROCE

La posizione geografica della frazione, incrocio delle strade per la Valle dell'Irno, Salerno e Cava, si presta ad una destinazione turistica. Per questo riprenderemo il progetto per la creazione di un primo Parco Ludico ad iniziativa privata. Incentiveremo lo sviluppo di nuove attività turistico ricettive. Attueremo il progetto di bonifica di Cannetiello, già da tempo redatto e recupereremo l'immobile della scuola dismessa che potrà diventare centro di aggregazione per la frazione.

CANNETIELLO

Per il risanamento ambientale della ex discarica di Cannetiello in città si sono confrontate due posizioni, quella di chi spinge per la sua messa in sicurezza e quella di chi invece vorrebbe la sua bonifica integrale. La differenza tra le due opzioni sta nei costi e nelle metodologie di intervento. La messa in sicurezza consiste nella impermeabilizzazione dell'area inquinata, in modo da evitare che venga infiltrata da acqua piovana col rischio di penetrazione del percolato nella falda acquifera sottostante e nell'attesa che si completi la rinaturalizzazione del sito attraverso i processi di mineralizzazione in atto. Tra venti anni l'area sarebbe risanata. Il costo della messa in sicurezza è quantificato in poco più di due milioni, già ottenuti dalla Regione dall'attuale amministrazione. La bonifica integrale comporta lo svuotamento dell'area da tutto il terreno inquinato e la sua sostituzione con terreno vergine. Il risanamento sarebbe immediato. Il costo della bonifica integrale si aggira sui venti milioni di euro minimo, per ora non disponibili. Sulla messa in sicurezza hanno lavorato in successione le amministrazioni Messina, Gravagnuolo e Galdi, anche con il supporto degli studi progettuali elaborati dal Consorzio di Bacino SA1, oltre dai tecnici incaricati dall'Ente. Noi, se amministreremo la città, porteremo avanti la messa in sicurezza, in continuità con le amministrazioni già citate.

SAN PIETRO

Allargheremo la piazza già realizzata per dotare la frazione di uno spazio più adeguato alle esigenze dei cittadini.

Recupereremo la Chiesa del Quadruviale e riqualificheremo la strada che da S. Pietro porta all'Annunziata.

ANNUNZIATA

Il progetto "guida" della frazione è, certamente, il recupero del Castello, per il quale avevamo avviato il progetto e cercato i finanziamenti, lavori poi interrotti con la nuova amministrazione comunale subentrata nel 2010. Il progetto di recupero del Castello a destinazione culturale creerà nuove opportunità di sviluppo economico della frazione, creando un significativo indotto a servizio di turisti e visitatori. Realizzeremo un parcheggio in località La Serra e recupereremo l'area del tiro a piattello per trasformarla in piccolo anfiteatro all'aperto.

Villa Iris che abbiamo destinato ad attività di inclusione sociale, godrà del Parco verde che sarà abbellito, aperto al pubblico e dotato di uno spazio per l'aggregazione degli anziani e di un campo sportivo con spogliatoi .

Sul fronte della viabilità proporremo il recupero e la valorizzazione anche a fini paesaggistici della strada fino alla Chiesa di S. Maria a Toro

PREGIATO

Realizzeremo il primo tratto dell'anulare medio collinare, i cui lavori, già finanziati nell'ambito del Contratto di Quartiere, potranno partire in breve tempo con l'abbattimento del ponte interrotto. Completeremo lo smantellamento dei prefabbricati di Via Luigi Ferrara, realizzando nell'area, oltre alle residenze residue, un parco a verde attrezzato. Il recupero della Chiesa di Pregiatello e dell'Asilo Pastore completeranno il programma di recupero dell'intera frazione.

SANT'ANNA E SANTA ROSA

Completeremo il progetto di mitigazione del rischio idrogeologico al bivio Breccelle - Cannalunga Ristruttureremo ex novo la scuola elementare di S. Anna. Pavimenteremo l'area parcheggio realizzata in via Breccelle nel 2010 ed oggi ridotta ad un campo di erbacce. Qui favoriremo l'apertura di un mercato frazionale di prodotti artigianali ed alimentari tipici locali.

PETRELLOSA

La frazione si presta ad una destinazione ambientale. Nel territorio ricade, infatti, il Parco di Diecimare, per il quale miglioreremo la sentieristica e creeremo punti ristoro e aree di sosta. Incentiveremo la valorizzazione delle aree agricole già esistenti anche sostenendo progetti di agricoltura sociale.

SANTA LUCIA

Il programma di riqualificazione della frazione prevede la creazione di un nuovo impianto fognario ed il completamento del risanamento del torrente Cavaiola. Completeremo il programma con la ristrutturazione della scuola materna, lo smantellamento del bruciatore di Via arti e Mestieri.

SAN GIUSEPPE AL POZZO -EPITAFFIO

Il progetto portante di questa porzione di città è rappresentato dall'intervento denominato PORTA NORD, che prevede la realizzazione di residenze di "housing sociale"; la demolizione e la ricostruzione ex - novo dell'edificio della scuola primaria; la sistemazione area esterna della scuola con giardino attrezzato e piazza scoperta pubblica; un parcheggio interrato sottostante la piazza con stalli per autovetture ad uso pubblico e n. 23 box - auto; un sottopasso carrabile e pedonale SS18 per collegamento di servizio; la sistemazione del percorso pedonale lungo la SS18 dalla Porta S. Lucia alla fontana; la realizzazione di una piazza coperta arredata; la realizzazione di strutture sportive polivalenti con annessi servizi anche terziari; un'area privata organizzata a verde attrezzato con parco giochi per bambini. Si prevede, inoltre, che le strutture realizzate saranno alimentate con impianti fotovoltaici che ne permetteranno l'autosufficienza energetica.

SAN MARTINO

Recupereremo l'Eremo, che rappresenta un'opera di immenso valore storico per la nostra città. Valorizzeremo le imprese florovivaistiche, determinando le condizioni per uno sviluppo della frazione orientato al settore.

SANTA MARIA DEL ROVO

Riprenderemo il progetto "Complesso Polifunzionale di S.Maria al Rovò", ad iniziativa privata, che darà una nuova immagine alla frazione. Il progetto prevede attrezzature scolastiche di interesse collettivo, sanitarie e socio - culturali, tutte dotate del necessario standard di parcheggi oltre al verde attrezzato che costituisce per tutti la griglia di base che accoglie ed accomuna le varie funzioni e le diverse strutture. Le attività ivi previste, che

hanno la capacità di collaborare al recupero del quartiere, partono dagli esercizi cosiddetti commerciali “di vicinato” e di media distribuzione (attualmente del tutto assenti se si eccettuano poche unità sparse e di minima dimensione). A questi si aggiungono le attività terziarie e direzionali del tutto mancanti, così come quelle artigianali e manifatturiere di cui si è previsto un piccolo nucleo.

PASSIANO

Ci proponiamo di sistemare la rete stradale (Via S. Antuono, Via Armenante e Via Gargarallo) e di realizzare un'area di sosta in via Armenante. Prestaremo grande attenzione al recupero del plesso scolastico nonché alla creazione di aree destinate a parchi giochi.

BADIA-CORPO DI CAVA

La frazione rappresenta l'immagine della nostra storia millenaria.

Interverremo con progetti di miglioramento della viabilità anche per consentire l'accesso a Bus Turistici nella zona attigua ai ristoranti. Realizzeremo il nuovo impianto di illuminazione pubblica a led.

CASTAGNETO- SAN CESAREO

Realizzeremo piccole aree a verde e spazi ludico ricreativi. Riquilificheremo la strada pedonale di collegamento con Molina da Vetranto.

SAN LORENZO

Interverremo sul miglioramento della viabilità attraverso la sistemazione di Via Troisi, via Ragone e Via Caifasso. Apriremo Casa Apicella che destineremo oltre che a quartier generale delle attività produttive, a incubatore di imprese e sportello per l'innovazione. Sosterremo il progetto privato per il recupero di Villa d'Amico per destinarla a sede di un centro polifunzionale destinato alla creazione di una comunità per diversamente abili adulti affetti da patologie di media gravità, la realizzazione di una struttura temporanea per soggetti sprovvisti di assistenza familiare, la realizzazione di una struttura di turismo sociale dedicato ai diversamente abili e alle loro famiglie e l'istituzione di un laboratorio polifunzionale per lo svolgimento di attività artigianali e per l'integrazione sociale dei disabili stessi.

VILLA D'AMICO

Sosterremo e realizzeremo, in collaborazione con l'associazione il Germoglio, il progetto di recupero delle Villa Maria Cristina d'Amico per destinarla a sede di un centro polifunzionale destinato alla creazione di una comunità per diversamente abili adulti affetti da patologie di media gravità, la realizzazione di una struttura temporanea per soggetti sprovvisti di assistenza familiare, la realizzazione di una struttura di turismo sociale dedicato ai diversamente abili e alle loro famiglie e l'istituzione di un laboratorio polifunzionale per lo svolgimento di attività artigianali e per l'integrazione sociale dei disabili stessi.

VIA FILANGIERI

Nel quartiere sono stati realizzati – sia pure con enorme lentezza – i lavori di arredo urbano la cui progettazione ed il cui finanziamento si devono all'amministrazione Gravagnuolo. Completeremo il recupero della zona mettendo a dimora filari alberati e, soprattutto, lavorando per la realizzazione di una piazzetta di fronte alla Chiesa di Sant'Alfonso Maria dei Liguori, opera già prevista nel P.U.C.

PIANESI

L'area è soggetta ad un intervento importante denominato "Riqualificazione di Piazza Bassi" - il cui finanziamento originario fu ottenuto dall'Amministrazione Gravagnuolo sul PIU Europa - che prevede la realizzazione di due livelli di garage interrati con contestuale trasferimento in sottosuolo di alcuni immobili ad uso garage che insistono attualmente sulla piazza. Lo spazio così ricavato sarà, quindi, fruibile dai cittadini e sarà attrezzato per consentire l'aggregazione sociale. L'intervento doterà la frazione di spazi adeguati per la sosta al fine di consentire uno snellimento del traffico urbano, liberando la piazza dalle auto in sosta così che essa, completamente pedonalizzata, possa essere utilizzata come luogo di incontro e socializzazione a servizio della frazione.

PUC – PUT

Il 18 novembre del 2009, con Delibera n. 359, la giunta Gravagnuolo adottava il nuovo Piano Urbanistico Comunale (p.U.C.) della città. Un'elaborazione innovativa, che apriva nuovi spazi di crescita per la città pur nel pieno rispetto del paesaggio e dell'ambiente. Sarebbero bastati pochi mesi per la sua approvazione definitiva. Ma la nuova amministrazione Galdi, insediatasi ad aprile 2010, in un primo momento ha tentato di cestinarlo per elaborare un nuovo P.U.C. Poi si è ricreduta, quando intanto erano subentrate nuove norme regionali. La conclusione è stata l'immobilismo per cinque anni sul terreno urbanistico, salvo che per il sospetto tentato cambio di destinazione per l'area della ex CO.FI.MA. (da industriale a sanitaria). Noi porteremo a conclusione l'iter per l'approvazione del P.U.C. della Giunta Gravagnuolo, senza la modifica della destinazione per l'area CO.FI.MA.

MANIFATTURA VIA CRISPI

Là dove nel secolo scorso c'erano le Manifatture Tabacchi, che tanto lavoro diedero ai Cavesi, con manodopera in maggioranza femminile, dagli anni novanta vi abitano solo topi e sterpaglie. Un intero pezzo di città intercluso ai cittadini. Una parte del complesso immobiliare ha valore storico monumentale ed è tutelata dalla Sovrintendenza. La proprietà è controversa ed è in corso una causa giudiziaria tra il Comune e la Maccaferri S.p.A., il cui esito non è affatto scontato. Siamo ancora in attesa del primo grado di giudizio, qualunque sia il giudizio di primo grado, c'è da stare certi che ci sarà il ricorso in appello. La vicenda rischia di risolversi solo tra molti anni. Intanto la città è privata di uno spazio che potrebbe dare nuove opportunità di residenza, di lavoro e di socializzazione in città. Noi siamo favorevoli ad una transazione extragiudiziale tra il Comune e la Maccaferri alle condizioni già pre-pattuite, per consentire in breve tempo ed a spese del privato, la realizzazione di nuovi alloggi, di spazi pubblici, di nuovi uffici e negozi di vicinato, di nuovi parcheggi, del Museo del tabacco e museo civico della città e di un teatro da 450 posti.

COFIMA

L'acquisto della ex Co.FI.MA. per oltre quattro milioni di euro che i cittadini cavesi stanno pagando a botte di mille euro al giorno, è stata una delle scelte più assurde dell'amministrazione Galdi. Il Sindaco, all'atto dell'acquisto, aveva dichiarato che sarebbe stato un grande affare, perché quella catapecchia piena di amianto valeva, a suo dire, molto di più. Oggi, se volessimo rivenderla, non prenderemmo neanche la metà della metà! Trovatosi in difficoltà per la protesta dei cittadini, il Sindaco vuole far credere che lì sorgerà il nuovo ospedale di Cava, una bugia enorme per far dimenticare la bugia iniziale. Sta di fatto che quell'immobile è oggi di proprietà comunale. Noi riteniamo che non bisogna cambiarne la destinazione urbanistica, che bisogna metterlo all'asta con un bando aperto a chi voglia realizzarvi un nuovo stabilimento industriale, o un condominio industriale tra imprese piccole e medie, in modo da scongiurare nuove fughe di fabbriche cavesi verso la Valle dell'Irno, l'Agro nocerino o il Sele, e da creare nuovi posti di lavoro in città. Se eletti agiremo per questo obiettivo. Ed anche per recuperare liquidità con la quale estinguere il mutuo acceso per l'acquisto dell'immobile e smetterla di pagare 360mila euro annui di rate.

ABUSIVISMO

La presenza a Cava, specie nelle frazioni, di migliaia di immobili abusivi fa del fenomeno una questione sociale, prima che giudiziaria e ambientale. Noi siamo stati sempre contrari ad atteggiamenti ingannevoli verso quanti si trovano in questa difficoltà. La soluzione può venire solo da una legge combinata Stato-Regione, che metta in condizione i Comuni di riappropriarsi della loro potestà pianificatoria attraverso la redazione di piani di recupero urbanistico concordati con le sovrintendenze, che abbiano l'obiettivo non solo di salvare il sanabile, ma anche di integrare armonicamente le residenze salvate nel contesto urbanistico della città. Nelle more della redazione dei piani di recupero, da completarsi entro un periodo massimo di tre anni, le demolizioni dovrebbero essere sospese. Entro un anno, inoltre, tutte le domande di condono ancora inevase presso gli uffici, andrebbero smaltite, a pena del commissariamento del Comune. Per quanto ci riguarda, abbiamo da tempo approntato una proposta di legge in tal senso, purtroppo non sostenuta da nessuna forza politica, né in Parlamento né alla Regione. Se eletti, con la forza della rappresentanza istituzionale della città, il nostro Sindaco la rilancerà con forza a tutti i livelli e chiamerà i cittadini interessati a sostenerla con la mobilitazione popolare. La premessa però perché tale iniziativa legislativa abbia successo è che non si costruiscano più case abusive, altrimenti la nostra credibilità sarà uguale a zero.

Una città per tutti

Faremo di Cava la città dell'inclusione e della solidarietà

La crisi economica degli ultimi anni ha generato fortissime situazioni di disagio e di povertà nella nostra città. Le situazioni di precarietà lavorativa, la chiusura di alcune aziende importanti del nostro territorio, o la loro delocalizzazione nei comuni limitrofi hanno aggravato notevolmente la situazione di molti nuclei familiari, facendoli scivolare nella povertà. Di fronte al peggiorare della situazione di povertà e disagio, la risposta dell'attuale amministrazione è stata di tipo emergenziale, spesso surrogata dall'intervento delle associazioni di volontariato cattolico e laico.

L'assenza di una conoscenza puntuale e costante dei fabbisogni sociali del nostro territorio ha generato un'offerta di servizi spesso frammentata e inadeguata alle richieste pressanti dei cittadini.

Noi non vogliamo lasciare indietro nessuno e come primo atto attiveremo un Accordo di Programma con gli enti territoriali e sovraordinati, gli operatori di settore, i rappresentanti di associazioni volte alla tutela di particolari categorie svantaggiate, per monitorare costantemente il fabbisogno dei servizi sociali sul territorio e favorire il passaggio da una logica di "gestione dell'emergenza" ad una logica della programmazione e costruzione di risposte adeguate ai fabbisogni emergenti.

Terremo costantemente aggiornato l'albo delle associazioni operanti nel campo dei servizi sociali al fine di delineare una mappa di conoscenza degli operatori di settore e realizzare un osservatorio permanente sulle politiche sociali.

Con l'ausilio delle più moderne tecnologie attiveremo sportelli on line in grado di facilitare la comunicazione, l'accesso alle informazioni e l'erogazione dei servizi da parte di tutti i cittadini.

In una frase: ci attiveremo per una conoscenza sempre aggiornata dello “stato di bisogno” dei nostri concittadini, ponendo sempre di più la persona al centro delle nostre scelte.

LA CASA DELLA SOLIDARIETÀ

Destineremo uno degli immobili in cui stanno per concludersi i lavori di ristrutturazione a Casa della Solidarietà. Vi troveranno sistemazione gli uffici comunali dedicati ai servizi sociali e vi alloggeranno le sedi delle associazioni onlus e del terzo settore operanti in città, ivi comprese le sedi delle associazioni che fronteggiano la violenza di genere. [In un primo momento avevamo pensato per questo obiettivo a Cava Apicella, i confronti successivi con i cittadini ci hanno indotto ad immaginare viceversa per questo scopo l'utilizzo di Villa Rende, o di parte di essa. Ad ogni buon conto realizzeremo questo obiettivo entro il primo anno della consiliatura].

Famiglie e bambini

La famiglia rappresenta il pilastro su cui si fondano le comunità locali, il sistema educativo, il benessere sociale ed economico, il contenimento delle forme di bisogno legate alle fasi stesse della vita.

Per questa ragione porremo al centro delle politiche sociali, la famiglia e i suoi bisogni. Potenzieremo e valorizzeremo il Centro per la famiglia, già attivo sul territorio, rendendolo uno strumento essenziale presso il quale sarà possibile ricevere servizi qualificati di mediazione familiare, sociale, interculturale psico- socio-legale, di consulenza specialistica per le adozioni nazionali ed internazionali e di sostegno alla genitorialità.

Interverremo sulle politiche di sostegno al reddito, per le famiglie disagiate, anche attraverso il potenziamento di alcune importantissime azioni “indirette”: la circolarità gratuita sui mezzi pubblici locali, la fruizione di attività e servizi culturali, la gratuità dei libri di testo.

Realizzeremo il Piano Territoriale dei Servizi, anche come strumento strategico per la conciliazione dei tempi di vita delle famiglie.

Particolare attenzione daremo ai bambini, convinti del fatto che per costruire una città nuova, vivibile, sana e che soddisfi i bisogni umani, dobbiamo cominciare dal soddisfare i bisogni dell'infanzia.

Per questo, attiveremo tutte le risorse regionali, nazionali e quelle previste dalla nuova programmazione europea 2014-2020 per rafforzare l'offerta di servizi e la rete degli asili nido e supporteremo il terzo settore nell'organizzazione di servizi di assistenza diurna ai minori. Creeremo, con gli occhi dei bambini, nuove aree destinate a “parchi giochi”, soprattutto nelle zone frazionali che risultano ancora carenti di spazi dedicati ai bambini.

Attiveremo presso la biblioteca comunale una sezione per i bambini per continuare il progetto di educazione alla lettura già avviato.

Anziani

Le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione hanno una forte ricaduta sulla strutturazione dei servizi sociali, risulta quindi necessario e urgente incrementare l'attenzione alle esigenze della cittadinanza anziana in termini di assistenza e di supporto specifico, ma anche in materia di attività ricreative e iniziative mirate di tipo culturale e sociale.

Rafforzeremo il servizio di assistenza domiciliare anziani per promuovere il mantenimento

dell'anziano all'interno del proprio nucleo familiare e valorizzeremo il ruolo dei "centri anziani" rendendoli oltre che luoghi privilegiati per la socializzazione, nuclei essenziali per l'organizzazione di attività di impegno sociale come la vigilanza scolastica, la partecipazione attiva alle manifestazioni culturali e turistiche, ecc. Consolideremo l'organizzazione dei soggiorni climatici e la distribuzione degli abbonamenti agevolati per gli anziani a basso reddito. Incentiveremo il ricorso al servizio civile e il volontariato in genere, per garantire maggiori opportunità di assistenza e contrasto alla solitudine per gli anziani autosufficienti.

Immigrati

Consideriamo i cittadini immigrati una risorsa importantissima per la città e per questo ci impegneremo ad attivare progetti importanti di integrazione socioculturale. Potenzieremo lo sportello per gli immigrati e, attraverso interventi di formazione per gli operatori, lo renderemo uno strumento di servizio a 360° presso il quale sarà possibile ottenere tutte le informazioni circa il disbrigo delle pratiche amministrative, i servizi offerti dai vari enti territoriali coinvolti, le iniziative in corso, ecc. Proporremo, in accordo con gli istituti scolastici, iniziative dirette all'educazione interculturale e al contrasto verso ogni forma di razzismo e intolleranza culturale.

Diversamente Abili

Consideriamo i portatori di diverse abilità non più come soggetti passivi bisognosi di assistenza, ma come un'importante risorsa da valorizzare nell'ambito del percorso di vita in generale e del lavoro. Interverremo, innanzitutto, per sopperire ad una significativa carenza di informazioni sulla rete dei servizi offerti predisponendo, in collaborazione con l'Osservatorio H comunale, una mappa delle opportunità formali ed informali messe a disposizione dai vari enti e soggetti del terzo settore che si occupano delle problematiche relative alle diverse abilità.

Per facilitare la partecipazione pubblica alla vita della città e promuovere l'autonomia dei diversamente abili completeremo il progetto di abbattimento e rilevazione capillare delle barriere architettoniche e promuoveremo l'attivazione di un gruppo di lavoro finalizzato alla definizione di un Piano Cittadino per l'eliminazione delle barriere architettoniche che determinerà le condizioni per favorire l'accessibilità alle strutture pubbliche e private presenti sul territorio.

Prevedremo degli incentivi per tutti gli operatori economici per consentire l'accesso ai propri locali, eliminando le barriere architettoniche.

A titolo esemplificativo si potranno installare dei tappetini intelligenti, che includono lo scivolo per carrozzella ed eliminano il problema di scalini in alcuni negozi facilitando l'accesso ai disabili ed anche agli anziani con problemi di deambulazione.

Per favorire la possibilità di accedere a servizi di consulenza e accompagnamento alla costruzione di un progetto di vita che preveda l'accesso al mondo del lavoro, riattiveremo lo sportello CILD (Centro di Integrazione Lavorativa dei Soggetti diversamente abili).

Sul fronte del sostegno ai soggetti diversamente abili, consolideremo e, dove possibile, potenzieremo l'assistenza domiciliare e l'organizzazione dei soggiorni climatici.

Particolare attenzione continueremo a volgere all'organizzazione di iniziative culturali e sportive a favore dei diversamente abili per favorire il processo di socializzazione ed inclusione sociale.

Sosterremo, in collaborazione con l'Associazione la Nostra Famiglia, il progetto "Hotel due Torri", che prevede la costruzione di una struttura da destinare a Centro di Ricerca e Riabilitazione per soggetti diversamente abili, fortemente innovativa e qualificata, in ampliamento alla struttura adiacente di proprietà de La Nostra Famiglia. Nel contempo sulla stessa area si prevede di realizzare parcheggi a servizio della struttura sanitaria e la sistemazione delle aree pertinenziali a verde.

Continueremo a sostenere le strutture private legate alla chiesa che svolgono la loro attività nel sociale come Casa Nazaret, la Casa Orizzonte, Caritas.

Volontariato e Servizio Civile

Vogliamo incrementare la sinergia tra il Comune ed il volontariato sociale. Per questo attiveremo specifiche convenzioni con associazioni di volontari interessati a collaborare a progetti di inclusione sociale delle fasce deboli della popolazione.

Continueremo a valorizzare il servizio civile, proponendo progetti specifici, garantendo anche ai giovani nuove opportunità di crescita personale e professionale.

CLUB UNIVERSITARIO CAVESE (C.U.C.)

Il C.U.C. negli anni ha perso la funzione di centro di aggregazione solo giovanile, per cui era stato pensato negli anni trenta del secolo scorso, per assumere quella di un centro sociale polivalente, in cui convivono diverse generazioni e diverse etnie. Ad oggi chi ne detiene la gestione ha in corso un contenzioso con il Comune a causa di una consistente morosità nel pagamento dei canoni di locazione. La giustizia civile ha già cominciato a pronunciarsi, riconoscendo ai gestori della struttura di aver effettuato a proprie spese circa centomila euro di lavori, che vanno scomputati dal loro debito. Noi chiederemo ai gestori di pagare fino all'ultimo centesimo di quanto la magistratura riconoscerà che essi devono all'Ente, ma difenderemo l'attuale funzione del Club come luogo di aggregazione sociale. MAI METTEREMO PER STRADA CENTINAIA DI ANZIANI che lì trovano momenti di gioia e di crescita culturale.

Una città sicura

Lavoreremo per la ripresa della cooperazione tra i vari corpi di polizia, che aveva dato ottimi frutti durante l'amministrazione Gravagnuolo, e per il coordinamento degli interventi per prevenire in maniera efficace episodi di microcriminalità, atti vandalici e bullismo specialmente nelle aree periferiche e nelle frazioni. In tal senso proporremo la definizione di un Patto per la legalità e la sicurezza della città.

Lanceremo il progetto Movida Sicura e coinvolgeremo le associazioni, gli operatori dei locali pubblici, i giovani, in un percorso di condivisione delle regole di convivenza e di rispetto della quiete pubblica e degli spazi comuni.

Garantiremo una maggiore fruibilità, manutenzione e conservazione dei beni comuni, degli spazi pubblici, dei giardini, rafforzando la repressione dei fenomeni vandalici e di bullismo, organizzando campagne di sensibilizzazione e di informazione sui mezzi pubblici, nelle scuole, nei centri di aggregazione, nei luoghi della movida.

Daremo vita a progetti sull'educazione alla cittadinanza attiva, ci impegneremo per rafforzare in tutti noi, cittadini ed amministratori, il senso di appartenenza alla comunità e il rispetto della regole.

Rafforzeremo la videosorveglianza nelle aree più sensibili della città. Lungo le strade delle frazioni saranno installate telecamere di videosorveglianza. Realizzeremo la video sorveglianza di quartiere, con telecamere installate sui pali di illuminazione e con registrazione dei filmati

24h/24. Le forze dell'ordine potranno accedere ai filmati in occasione di eventi segnalati, quali furti negli appartamenti, atti vandalici, incidenti, etc...

Riorganizzeremo del corpo della Polizia Municipale, mediante l'adeguamento dei turni alle rinnovate esigenze dei cittadini e l'avvio di un programma di investimenti in infrastrutture tecnologiche in grado di garantire controllo, prevenzione e gestione efficace del territorio. Sosterremo, in un primo momento nelle aree del centro storico, il progetto "PEDIBUS", un autobus umano, formato da un gruppo di bambini "passeggeri" e da due o più adulti "autisti" e "controllori".

Per prevenire il fenomeno delle truffe agli anziani, programmeremo iniziative di informazione in collaborazione con le forze di polizia e con le parrocchie e le associazioni. Nonostante a Cava vi sia un tasso di criminalità molto basso paragonato al contesto regionale, il fenomeno dell'usura è frequente e stritola in una morsa senza scampo molte famiglie. In tal senso ci attiveremo per monitorare e quantificare il fenomeno e per sollecitare alle forze dell'ordine azioni di repressione e prevenzione. Promoveremo una campagna informativa sulle modalità di accesso al fondo per le vittime dell'usura, istituito presso il Ministero dell'Interno, coinvolgendo attivamente le forze di Polizia, le associazioni di volontariato, il mondo del credito.

LA BANCA ETICA

Città Democratica ha già offerto gratuitamente la propria sede a FINETICA Onlus, società patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e finanziata con i fondi confiscati alle mafie italiane, affinché possa cominciare a svolgere le proprie attività a Cava de' Tirreni. La banca etica ha due obiettivi: contrastare il fenomeno dell'usura e del racket, purtroppo presente a Cava, e prevenire il ricorso all'usura, concedendo credito garantito a chi ne abbia bisogno, magari per aprire un'attività imprenditoriale, ma non abbia i requisiti per ottenerlo dagli istituti di credito ordinario. Se eletto, il nostro sindaco, Stefano Cicalese, sottoscriverà immediatamente una convenzione con FINETICA Onlus, riconoscendola istituzionalmente come uno strumento concorrente alla tenuta della sicurezza in città ed alla promozione delle attività imprenditoriali.

L'offerta culturale

Cava de' Tirreni sta vivendo da anni una grave involuzione, che progressivamente ed inesorabilmente la sta degradando, dall'incantevole condizione che le valse l'appellativo di "Piccola Svizzera" all'attuale stato di totale abbandono ed immobilismo.

Progettare un concreto recupero di quanto può ancora essere sottratto all'incuria, al disinteresse, al vuoto di idee che tristemente oggi la fanno da padroni è ormai un'urgenza improcrastinabile.

Il patrimonio immobiliare della città, se adeguatamente curato e gestito, potrebbe attendere ad una duplice funzione: portare ossigeno alle anemiche casse comunali attraverso dismissioni da operare con oculatezza e massima trasparenza; essere di supporto ad azioni volte a risvegliare concretamente – non con le solite chiacchiere – la vocazione turistica che storicamente ci contraddistingue.

Il recupero del patrimonio immobiliare comunale non dovrà perciò essere un'operazione fine a se stessa, fonte di sprechi e sperperi per tenere in piedi cespiti inutilizzati o inutilizzabili, puntualmente abbandonati ai topi ed ai vagabondi non appena "tagliato il nastro"; occorrerà invece destinare le poche risorse finanziarie disponibili alla cura degli immobili di proprietà collettiva e alla sistemazione dell'esistente (laddove ci siano i presupposti per un'utile spesa); dopo di che questi cespiti dovranno essere utilizzati per far cassa o essere inseriti in un circuito utile ad un progetto inteso a creare sviluppo ed occupazione utilizzando la leva turismo. Quest'ultima dovrà, ovviamente, integrarsi con l'utilizzo delle ricche attrattive monumentali, paesaggistiche ed ambientali di cui la nostra terra è fornita.

Assicurando a validi team di giovani, animati da grande buona volontà e muniti delle necessarie conoscenze e competenze, la disponibilità di strutture idoneamente attrezzate per ospitare chi volesse visitare i nostri luoghi con la guida e l'assistenza di persone qualificate, si potrebbe spingere Cava in circuiti turistici (e ce ne sono) di notevole livello.

Naturalmente **occorrerà uno sforzo collettivo che coinvolga, a vari livelli, associazioni culturali, storiche, ambientali** la cui collaborazione non è assolutamente marginale per la realizzazione del progetto in argomento. Esso, infatti, passa necessariamente anche attraverso l'allestimento di eventi capaci di portare **Cava sotto la luce di riflettori veri.**

TEATRO

La realizzazione di un teatro comunale di classe A è di importanza capitale nel nostro progetto. Non ci si può proporre in alcun modo come "città-attrattore culture" o "città-parco culturale" se si è privi di una struttura teatrale degna di questo nome. Allo stato attuale le alternative che individuiamo sono tre: o, a valle di un'eventuale transazione con la Maccaferri, il teatro viene realizzato nella parte storica dell'ex Manifattura Tabacchi di Viale Crispi; o, sempre in seguito a detta transazione, si trasferisce il Municipio nella ex Manifattura Tabacchi e si restituisce il palazzo del Municipio alla sua antica destinazione a Teatro; o infine si punta al restauro dell'ex Capitol di via Sorrentino, di proprietà privata da acquisire al patrimonio comunale. Nei primi due casi si potrebbe tentare di inserire nella transazione con la Maccaferri un loro concorso alle spese di realizzazione, da quantificarsi in sede negoziale.

Nel terzo caso la spesa sarebbe a totale carico del Comune. È evidente quindi che, se la nuova amministrazione non sarà in grado di accedere a finanziamenti europei, o statali o regionali a tale scopo – come aveva fatto la Giunta Gravagnuolo – il teatro da 450 posti resterà una chimera. Occorrono perciò un'amministrazione ed un sindaco che ci credano fino in fondo e che si impegnino in modo forte per ottenere i finanziamenti necessari.

MEDIATECA

La Mediateca potrebbe costituire uno spazio, sia fisico che virtuale, dove realizzare eventi e progetti sia territoriali che in rete (per es. tra reti di scuole, città ...) aventi come finalità l'inclusione, pari opportunità di genere e generazionali, la partecipazione attiva, l'educazione permanente, l'alfabetizzazione digitale, la prevenzione della dispersione scolastica, la progettazione, l'occupazione giovanile, coinvolgendo attivamente varie componenti generazionali, culturali e produttive del territorio e soprattutto le scuole. Si potrebbero realizzare progetti come: **Robotica educativa** (cavese è l'esperto di Robotica, il Prof. Michele Baldi che collabora con Fondazione Mondo Digitale di Roma, autore di manuali di Robotica, Matematica e Informatica.), **Cava città digitale** (per dare maggiore visibilità agli aspetti storico-monumentali, economico-produttivi, turistici ... della nostra città), **Nonni su Internet** (per un'alfabetizzazione informatica dei "nativi gutenberghiani").

Sarà inoltre necessario coinvolgere attivamente le associazioni culturali, teatrali e artistiche cittadine, affidando gratuitamente degli spazi almeno un mese all'anno per la programmazione di eventi.

VALORIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

Riorganizzazione completa del servizio biblioteca comunale con la creazione di due sezioni: una che raccolga tutti gli scritti e i volumi sulla storia e la tradizioni cittadine e una sezione che invece raccolga una ampia bibliografia in tema di "Turismo e Marketing Territoriale". Una biblioteca specializzata unica nel suo genere che potrebbe attrarre studenti e studiosi dei percorsi e delle strategie di marketing del turismo. Organizzazione di un Master Annuale in "Gestione e Strategia per le Imprese Turistiche" da tenersi nei locali della biblioteca adeguatamente resi fruibili.

La città dei giovani

Non solo la famiglia, le scuole, le parrocchie, i gruppi sportivi e le associazioni. Con noi alla guida, anche il Comune si farà carico di facilitare la transizione dei giovani (15/24 anni) all'età adulta. Creeremo a questo fine per tutti i giovani, all'insegna della parità, maggiori opportunità nell'istruzione e nel mercato del lavoro e promuoveremo fra loro la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e la solidarietà.

I nostri giovani saranno coinvolti nelle decisioni inerenti alle misure ed ai provvedimenti che li riguardano, sia in fase di programmazione che di valutazione, oltre che nella loro attuazione. Per questo accompagneremo, potenzieremo e rilanceremo il Forum dei Giovani, il cui rappresentante siederà con potere di parola nell'assise comunale. Solleciteremo lo stesso

presidente del Forum o un suo delegato a partecipare fattivamente con potere di parola e con funzioni consultive a tutte le Commissioni consiliari.

Ci impegniamo a **reperire fondi europei, nazionali, regionali e da sponsor privati** finalizzati ad accompagnare i giovani cavesi per:

- **Sostenere le attività socio-culturali organizzate** – svolte da associazioni, organizzazioni giovanili, gruppi di giovani o da centri comunali;
- Promuovere la **mobilità dei giovani** (lavoratori, studenti o volontari), mediante politiche di scambi in Europa;
- **Realizzare progetti ideati da giovani**, affiancati da operatori professionali;
- **Implementare progetti di volontariato civile**, in particolare finalizzati alla salvaguardia ambientale del nostro territorio, con conseguente possibilità di sorveglianza del territorio, attività di pulizia valloni e luoghi di interesse paesaggistico, ecc...;
- **Sostenere le organizzazioni giovanili** che realizzano attività, forniscono servizi o agiscono in qualità di portavoce dei giovani all'interno della comunità;
- **Conseguire borse di studio e crediti formativi.**

Individueremo una struttura destinata per la partecipazione dei giovani alle decisioni e ai dibattiti che li riguardano. Il Forum dei giovani sarà un luogo di confronto e di comunicazione. Uno spazio sociale di aggregazione e partecipazione attiva alla vita del Comune. Vi potranno aderire tutti i giovani di età compresa fra i 16 e i 30 anni. Al suo interno, si svolgeranno varie iniziative ideate dai giovani e a questi dedicate come corsi informatici, di fumetto, workshop, circoli di studio, cineforum, laboratori.

L'istruzione: un patto per la scuola

Proporremo ai tutti i Dirigenti Scolastici di stipulare un **Patto per la Scuola**, un accordo pluriennale tra il Sindaco e i Dirigenti Scolastici delle scuole primarie e secondarie di primo grado per favorire la concertazione delle risorse e dei servizi forniti dal Comune alle scuole, per la manutenzione scolastica e la gestione della sicurezza.

Il Patto disciplinerà, inoltre, le modalità di utilizzo delle scuole per attività extrascolastica e attiverà strumenti finalizzati all'integrazione dei diversamente abili e degli studenti stranieri anche al fine di ridurre fenomeni di emarginazione sociale.

Rafforzeremo il lavoro di "Rete" tra la scuole, gli enti pubblici, il Centro per l'Impiego, l'Informagiovani e l'Università per diffondere la conoscenza sulle opportunità offerte, per garantire un adeguato raccordo tra il mondo della scuola e della formazione e quello del lavoro. Proporremo alle scuole l'inserimento nei piani di offerta formativa di programmi di educazione alimentare ed interculturale, sicurezza stradale, cittadinanza attiva, educazione ambientale, comportamento consapevole ecc. al fine di contrastare le principali problematiche nelle quali incorrono i nostri giovani.

La manutenzione delle scuole e dei luoghi dove i nostri figli trascorrono la gran parte del loro tempo è una priorità assoluta per la nostra amministrazione.

Effettueremo il monitoraggio di tutti gli edifici scolastici cittadini, per verificare la presenza di amianto e la condizione strutturale di ciascun edificio.

Ci doteremo di uno strumento di programmazione annuale per l'edilizia scolastica e attiveremo, specifici interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili.

Ma incideremo anche sulle politiche scolastiche e formative perché esse rappresentano un elemento fondamentale per lo sviluppo della persona. Per questo miglioreremo i principali 4 ambiti di azione delle politiche scolastiche; i Servizi educativi per l'infanzia, l'Istruzione primaria e secondaria, l'Università e le attività extrascolastiche.

[N.B.: Per quanto riguarda la copertura delle spese, faremo riferimento principale ai fondi nazionali stanziati con la Legge di Riforma della Scuola Renzi-Giannini, in particolare per quanto attiene all'edilizia scolastica]

L'impiantistica sportiva

Nell'ambito delle politiche di aggregazione / inclusione sociale e di fruizione attiva del tempo libero per il perseguimento del "Benessere Collettivo", il programma di CD ha l'ambizione di mantenere ed ampliare la platea dei cittadini interessati alla pratica sportiva, agonistica ed amatoriale, mediante:

- La ridefinizione delle funzioni del Comune in tema di gestione degli impianti e di manifestazioni sportive con relativa modifica del Regolamento, se necessario;
- La valorizzazione e l'efficientamento delle strutture operative e funzionanti con il concorso dei cittadini (volontariato civile) e dei soggetti giuridici operanti nel settore dello sport applicando l'istituto della "concessione";
- Il recupero delle strutture inutilizzate premiando le idee progettuali provenienti dal Territorio nell'ambito della destinazione d'uso predefinita;
- La promozione di manifestazioni e/o eventi sportivi di respiro nazionale/internazionale per abili/diversamente abili supportando e premiando le idee progettuali provenienti dal territorio;
- La promozione dell'informazione e della pratica sportiva nel circuito scolastico cittadino in collaborazione con i competenti Organismi Scolastici, con una particolare attenzione alla prima infanzia;
- La diffusione dell'informazione sportiva alla cittadinanza in sinergia con i soggetti operanti sul territorio inseriti nello specifico Albo del Comune per dare massima trasparenza all'Azione Comunale in materia sportiva. In aggiunta, sarà privilegiato l'impiego di processi e strumenti che rendono tempestivamente fruibile l'informazione sportiva a tutta la cittadinanza.

Il tutto senza aggravio del bilancio comunale e con l'obiettivo di perseguire una generale riduzione dei costi strutturali e, pertanto, delle tariffe applicate, attraverso l'ottimizzazione di impiego delle risorse e delle strutture direttamente gestite dal comune e/o concesse in concessione.

LA CAVESE CALCIO 1919

Le condizioni in cui da anni si dibatte la maggiore squadra di calcio cittadina, con società che vanno e che vengono e la minaccia dell'ennesimo fallimento sempre dietro la porta, sono lo specchio del declino della città tutta. Risollevarle le sorti della Cavese Calcio significa per noi infondere coraggio e fiducia alla nostra gente. Noi riconosciamo anche al tifo organizzato, al di là di esasperazioni anti istituzionali, che sono sfociate a volte in violenza, un immenso amore per la nostra città, un generoso senso della solidarietà ed un senso di appartenenza a Cava de' Tirreni, che per noi sono un valore da non lasciare cadere. Noi faremo di tutto per dare garanzie a nuovi imprenditori, soprattutto se essi stessi cavesi, ed ad un auspicabile azionariato popolare affinché possano investire nella squadra cittadina con piena fiducia. Nel contempo garantiremo alla prima squadra della città la possibilità di allenarsi sui nostri campi, in particolare al Simonetta Lamberti ed all'Antonio Desiderio di Pregiato, senza frapporre ad ogni pie' sospinto cavillosi impedimenti burocratici. Ritrovarci tutti, imprenditori, tifosi di tutti i settori e di tutte le categorie sociali, squadra e staff tecnico sotto le bandiere biancoblù è uno dei nostri obiettivi prioritari, in particolare in vista del centenario della squadra, che si celebrerà tra quattro anni, nel 2019.

SBANDIERODROMO

Realizzeremo lo sbandierodromo e il tamburodromo, apripista di un futuro Parco del Folclore, per dare finalmente dignità e prestigio alle migliaia di sbandieratori e musicisti che portano in alto il nome della città in Italia e nel mondo.

[Progetto che candideremo al finanziamento sul POR Campania 2014/20 e che pensiamo di realizzare entro tre anni dall'insediamento, essendo già disponibili l'area ed un preliminare].

La città delle donne

Responsabilmente ci impegniamo a rispettare il principio di un'equa rappresentanza di genere nella composizione della giunta e in ogni consesso nel quale il Comune dovrà nominare un proprio rappresentante. Nell'ambito delle competenze e funzioni del Comune, promuoveremo percorsi di istruzione e formazione nelle scuole con laboratori scolastici di anti-sessismo e progetti rivolti ad insegnanti e studenti.

Con convenzioni ad hoc, garantiremo la presenza di uno Sportello per le donne vittime di violenza, stalking e collaboreremo con le autorità all'uopo demandate affinché le vittime siano protette e, alla bisogna, adeguatamente allocate. Rafforzeremo il centro di ascolto famiglie e creeremo uno sportello rosa per la prevenzione e denuncia di fenomeni di violenza e stalking.

Potenzieremo la rete degli asili nido comunali e sosterrò la nascita di asili nido di condominio, ludoteche e babysitteraggio. Memori dell'esperienza positiva dell'asilo nido che esisteva nella Manifattura Tabacchi (sia nella sede di Livorno che di Cava de' Tirreni), solleciteremo le aziende private che abbiano per lo meno dieci dipendenti-donne a istituire un piccolo asilo.

Utilizzando fondi europei, nazionali e regionali, consapevoli che per non relegare la donna esclusivamente ai compiti della cura ed educazione dei figli occorre incentivare una genitorialità più consapevole e presente, creeremo uno spazio ludico-ricreativo per genitori e piccoli, anche al fine di far scambiare esperienze, con laboratori animati, libreria con zona lettura, area per corsi (per grandi e piccoli) di cucina elementare, disegno, canto e musica.

Nell'ambito del quadro delle politiche strategiche e del miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini doteremo finalmente la città del Piano Territoriale degli Orari per conciliare, armonizzare, coordinare i tempi di vita e gli orari di lavoro dei cittadini e delle cittadine, i tempi sociali e l'accessibilità spazio/temporale dei servizi.

Nell'ottica del rispetto di equità nei bilanci terremo conto delle regole del bilancio di genere.

La città dei mestieri: artigianato digitale, impresa e agricoltura

Il mondo della fabbricazione digitale, sta generando una terza rivoluzione industriale: i *makers*, fabbricatori digitali, costruiscono cose, si organizzano in comunità virtuali e fisiche, ripensano e reinventano modelli di produzione e di business e attraverso l'integrazione tra manualità, tecnologia, sostenibilità e cooperazione, generano valore.

Le tecnologie di fabbricazione digitale applicate all'industria manifatturiera, alla produzione artigianale generano innovazione e creano nuove opportunità di lavoro e di occupazione.

Il nostro impegno è quello di rendere Cava un luogo aperto, interconnesso alle realtà nazionali ed europee dell'innovazione urbana tecnologica e produttiva.

Attraverso la fabbricazione digitale è possibile rivitalizzare i settori **tradizionali della ceramica, della manifattura tessile, del ferro, delle costruzioni.**

Ma il nostro progetto è ambizioso: vogliamo che da Cava nasca la filiera dell'industria culturale legata alla promozione, alla valorizzazione, al recupero e alla manutenzione dei beni artistici, architettonici, ambientali. Ridaremo nuova identità a mestieri e botteghe tradizionali favorendo il passaggio generazionale e creando nuove occasioni di lavoro e di sviluppo per la nostra città.

Cava ha già in sé l'embrione di innovazioni sociali e produttive, molte esperienze di Fabbricazione digitale e Fab lab sono nate qui e stanno diffondendosi rapidamente su tutto il territorio mentre a Cava sembrano non trovare ambiente favorevole.

Il nostro intento è quello di valorizzare queste esperienze, favorirne la crescita a vantaggio della nostra comunità, diffondere le innovazioni innanzitutto per fare sviluppo qui e migliorare la nostra qualità della vita. Applicare le scoperte e le idee alla gestione dei rifiuti, alla gestione della mobilità, alla gestione e manutenzione del verde, alla valorizzazione degli itinerari ambientali oltre che alle produzioni manifatturiere locali.

È dalla nostra città, culla della tradizione millenaria dell'Abbazia Benedettina che vogliamo far partire il grande progetto di rilancio del nostro patrimonio artistico, ambientale, architettonico e generare un ambiente fertile dove possano nascere imprese, laboratori,

scuole, musei virtuali. Questo progetto potrà dare contenuto e slancio anche allo sviluppo turistico della nostra città, legato alle bellezze ambientali e ai tour culturali e religiosi.

Pensiamo a “Casa Apicella” come al luogo dove ospitare la città dei mestieri, installare un FAB LAB, creare un incubatore di impresa, un democenter, spazi di co-working, connessione globale dove i giovani possano sperimentare la progettazione e la produzione digitale, esporre le loro creazioni e provare a trasformarle in business.

Vogliamo generare un ambiente fertile alla nascita di nuove imprese, al rafforzamento di quelle esistenti, vogliamo fornire accoglienza, servizi e luoghi di confronto, agevolazioni fiscali e spazi di co-working, connessione con altre realtà.

Supporteremo le imprese creando un luogo di contatto unico che possa rispondere alle loro esigenze a 360 gradi: infatti trasferiremo il Quartier generale delle attività produttive, commerciali ed artigianali nell’edificio di “Casa Apicella”, il Suap, lo sportello impresa, che fornirà servizi di informazione, formazione sulle opportunità di finanziamento nazionali, comunitarie e regionali e servizi per l’innovazione a vantaggio del territorio. Rafforzeremo così il nostro tessuto produttivo favorendo i processi di innovazione, stimolando la creazione di reti virtuose tra imprese, Centri di ricerca nazionali ed internazionali, Università, Enti.

Istituiremo un fondo di rotazione, fornendo in maniera continuativa e stabile servizi di formazione e assistenza allo start-up di impresa. Promuoveremo azioni di partenariato locale con le associazioni di categoria, con gli enti, con le Università, Supporteremo il recupero e la valorizzazione delle aree agricole dismesse, incentivando la messa a dimora di colture autoctone, l’agricoltura biologica e promuoveremo la nascita di una rete di piccoli produttori locali che possano vendere prodotti agricoli a KM0.

Daremo impulso alla **agricoltura sociale**, vero e proprio **strumento operativo attraverso gli enti locali** – in maniera diretta o attraverso associazioni preposte – possono **applicare le politiche del welfare in ambito territoriale**, coinvolgendo una pluralità di soggetti giuridici, enti, aziende agricole e cittadini. La forma di **aggregazione più comune** che permette l’applicazione di queste politiche, è la cosiddetta **“azienda agri-sociale”** conosciuta anche come **“fattoria sociale”**. Si tratta di una fattoria tradizionale, o di un allevamento di animali di vario genere, **economicamente e finanziariamente sostenibile, e gestita** da una o più persone associate. L’azienda svolge la propria attività agricola o zootecnica per vendere i propri prodotti sul mercato ma lo fa in maniera **“integrata”** e a vantaggio di **sogetti deboli** (portatori di handicap, tossicodipendenti, detenuti, anziani, ecc.), **residenti in aree fragili** (montagne o centri isolati) ed in collaborazione con istituzioni pubbliche.

L’attività degli operatori coinvolti in **iniziative agricole socialmente utili** (si pensi agli assistenti sociali, psicologi, educatori, operatori agricoli e zootecnici, ecc). Ma l’agricoltura sociale è anche uno strumento di **riappropriazione dell’individuo del proprio ruolo in società** da un punto di vista professionale, visto che ha anche la finalità di favorire il reinserimento nel mondo del lavoro attraverso l’acquisizione delle tecniche e le pratiche agricole.

Cava Città-Parco Ambientale

Vogliamo che le bellezze naturali, che rappresentano la peculiarità del nostro territorio ritornino ad essere risorse da valorizzare e non luoghi da imbrattare, consumare e distruggere. Spesso l’incuria, l’abbandono del sottobosco e della terra da parte dei

proprietari, genera il fenomeno delle discariche abusive, dell'abbandono di rifiuti pesanti ed inquinanti, e lo stato di incuria e abbandono dei luoghi genera comportamenti poco virtuosi. Ci siamo chiesti come fare per tutelare i nostri boschi, la nostra terra, le nostre belle frazioni dallo scempio delle mini discariche abusive, dello sciatto abbandono di rifiuti inerti, elettronici, del vetro e della plastica.

Agiremo senz'altro sul presidio e sul controllo del territorio, sulla severa repressione di tali fenomeni, ma siamo consapevoli che a volte solo questo non basta, rischia di divenire come la fatica di Sisifo, perché è difficile presidiare 24 ore su 24 un territorio così vasto.

Allora bisogna immaginare interventi che rafforzino il rispetto dei residenti per quei luoghi deturpati, bisogna far riscoprire il senso di appartenenza e di amore per i luoghi, generare una competizione positiva tra quartieri e frazioni, basata anche sull'assioma virtuosismo-risparmio economico, cercando di trovare accordi con i privati e con le associazioni per mantenere il sottobosco, le terre incolte, e in sinergia con le scuole far adottare ai bambini pezzi di territorio, come fossero monumenti da tutelare.

La nostra idea è quella di coinvolgere attivamente le scuole, le associazioni per avviare un'attività di prevenzione e sensibilizzazione, per fidelizzare le famiglie, i bambini, i giovani, gli anziani al territorio, alla bellezza, all'ordine e alla qualità, prevedendo meccanismi di incentivazione e di risparmio sulle imposte comunali per i quartieri e le frazioni più virtuose.

A questo scopo stiamo pensando di organizzare **La Fiera della sostenibilità**, che diventi un evento di respiro nazionale, europeo e che tra le tante iniziative di informazione, formazione e confronto sul tema della sostenibilità ambientale con altre città e territori, consenta di premiare ogni anno la frazione o il quartiere più virtuoso, o il gruppo che ha inventato nuove modalità e strategie di raccolta o di riduzione dei rifiuti o di risparmio energetico.

La gestione dei rifiuti

Il sistema di raccolta rifiuti a Cava ha raggiunto negli anni livelli ragguardevoli. Purtroppo, nell'ultimo quinquennio, scelte in controtendenza non hanno garantito il miglioramento degli standard qualitativi e il raggiungimento di risultati sempre più soddisfacenti.

Tutte le azioni che dobbiamo porre in campo devono avere come obiettivo la riduzione della produzione del rifiuto e l'innalzamento della percentuale di differenziata, ovvero rifiuti zero. L'idea che intendiamo portare avanti è incentrata su due momenti e strategie diverse.

La prima azione vedrà una leggera modifica dell'attuale modo di effettuare la raccolta per ottenere risultati visibili da subito.

Innanzitutto miglioreremo il sistema di raccolta, prevedendo il conferimento quotidiano dell'umido, utilizzando gli attuali bidoni carrellati stradali, che verranno settimanalmente lavati e igienizzati al fine di garantire che gli stessi non emettano odori sgradevoli.

I cittadini verranno dotati di mini-bidoni, senza dover comprare e utilizzare le buste di mater-b, risparmio immediato per le tasche dei cittadini.

Questo consentirà, inoltre, un miglioramento della qualità dell'organico conferito e minori costi per lo smaltimento.

La raccolta del secco indifferenziato verrà effettuata una volta alla settimana, utilizzando esclusivamente sacchi di colore nero.

Per le restanti frazioni di materiale verranno mantenuti gli stessi giorni di calendario e i cittadini saranno dotati di idonee sacchi trasparenti, in cui il materiale raccolto la carta, il multi-materiale, etc. saranno perfettamente visibili.

Sarà potenziata la gestione delle attuali aree utilizzate come isole ecologiche, prevenendo, inoltre, la realizzazione di mini aree, localizzate in punti strategici della città, per la raccolta di materiali “nobili” ovvero plastica, alluminio, vetro, banda stagnata in cui i cittadini potranno conferire direttamente il materiale raccolto separatamente, consentendo agli stessi di ottenere un bonus economico.

Tale bonus verrà compensato annualmente in riduzione sulle bollette emesse per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, dell’anno successivo.

Nella seconda fase si provvederà a realizzare un sistema che determinerà l’eliminazione visiva dei rifiuti.

Sull’intero territorio comunale saranno individuati punti in cui realizzare delle mini isole ecologiche a scomparsa in cui i cittadini conferiranno i materiali.

In questo modo si eliminerà l’obbligo dei conferimenti come da calendario, ma si potrà effettuare ogni volta che si vorrà la consegna del materiale raccolto separatamente dai cittadini. A riempimento dei contenitori interrati, si procederà allo svuotamento degli stessi.

Ogni utente verrà dotato di idonea scheda identificativa personale, con cui potrà effettuare il conferimento del materiale, con la medesima scheda potrà effettuare la consegna alle isole ecologiche ed ottenere il riconoscimento del relativo valore che come anticipato precedentemente potrà essere portato in diminuzione delle bollette degli anni successivi.

La qualità dell’aria, delle acque e della terra

Vivere bene in una città sana

Risparmio, tutela e valorizzazione dell’acqua

Incoraggeremo l’uso dell’acqua potabile mediante iniziative di informazione sulle caratteristiche fisico-chimiche della nostra acqua di rubinetto, scoraggiando la pratica di acquistare acqua imbottigliata.

Rafforzeremo la presenza delle case dell’acqua per la distribuzione microfiltrata nelle varie frazioni e nei quartieri

Avvieremo un’azione di sensibilizzazione nelle scuole, nelle parrocchie, nelle associazioni verso un uso consapevole dell’acqua.

NO ALLA GORI - L'ACQUA PUBBLICA NON SI TOCCA

Siamo decisamente contrari al trasferimento del Comune di Cava all'ATO 3, che afferisce al bacino del Sarno, con conseguente del passaggio della gestione del ciclo dell'acqua dall'Ausino, società al 100% pubblica che oggi ne assicura la gestione, alla GORI, società con partecipazione privata. Tale passaggio è in contrasto col voto referendario sull'acqua pubblica e con gli Statuti, sia del Comune che dell'Ausino. Se i cittadini ci daranno il loro consenso e ci eleggeranno alla guida della città, Cava non passerà alla GORI, né la gestione dell'acqua sul nostro territorio passerà a società private o partecipate dai privati.

OSPEDALE

Quello che abbiamo oggi è un mero presidio poliambulatoriale, fatiscente nelle strutture edilizie, privo di attrezzature all'altezza dei tempi, carente di personale infermieristico e medico-specialistico. Così non serve a nulla. Noi ci batteremo perché ci sia riconosciuto un Pronto Soccorso Attivo H24, supportato dai reparti indispensabili allo svolgimento di questa funzione, quali cardiologia, ortopedia, ginecologia, medicina e rianimazione. Questo è il minimo che dobbiamo pretendere e che è compatibile con l'attuale collocazione presso l'antico plesso del Santa Maria Incoronata dell'Olmo. Se poi riusciremo ad aggiungervi uno o più reparti specialistici di eccellenza, non ci lasceremo sfuggire l'opportunità, ma siamo decisamente contrari a vedere collocati nell'attuale strutture alcuni reparti specialistici – come dermatologia o endocrinologia – a scapito della funzione di P.S.A. (Pronto Soccorso Attivo).

La sfida energetica: risparmio energetico e impiego di fonti alternative

Avvieremo una capillare azione di conoscenza e monitoraggio ambientale del territorio, istituendo l'Osservatorio sull'ambiente.

Doteremo la città del Piano Energetico Comunale, utile strumento di programmazione sostenibile sul territorio.

Avvieremo uno studio sui consumi energetici comunali e attueremo adeguati correttivi per risparmiare e incentivare l'impiego di energie alternative (solare-termico e fotovoltaico)

Favoriremo l'incontro tra domanda e offerta di servizi relativi al settore delle energie alternative, promuovendo azioni di informazione e formazione sugli opportuni vantaggi per i cittadini.

Valorizzazione dell'Ambiente e Turismo

Promuoveremo la nascita di una filiera della **green economy**, incentivando anche in edilizia l'impiego di materiali ecocompatibili.

Supporteremo il recupero e la valorizzazione delle aree agricole dismesse, incentivando la messa a dimora di colture autoctone, anche attraverso la creazione **di orti sociali** e di una rete di piccoli produttori locali che possano vendere prodotti agricoli a KM0.

Realizzeremo la mappatura dei sentieri naturalistici e incentiveremo il turismo culturale e ambientale.

Il rischio idrogeologico

Realizzeremo un piano per il riassetto idrogeologico del territorio che preveda il monitoraggio periodico delle aree e dei valloni e che consenta di programmare interventi di prevenzione e di messa in sicurezza delle aree più sensibili.

In accordo con gli ordini professionali e con le associazioni di categoria, avvieremo corsi di formazione sui temi dell'ingegneria naturalistica e delle azioni di piccolo risanamento idrogeologico, favorendo la nascita di cooperative di giovani che possano provvedere alla manutenzione delle aree a rischio.

Avvieremo un'opera di risanamento dei valloni mediante canali drenanti e vasche di accumulo delle acque di ruscellamento e piovane da riutilizzare per l'irrigazione agricola e per approvvigionamento idrico nelle operazioni di spegnimento degli incendi in aree collinari.

Progetteremo delle vasche di fitodepurazione col duplice scopo di depurare le acque reflue per poterle riutilizzare per diverse applicazioni ed evitare un intasamento delle condotte fognarie, riducendo inoltre anche il ruscellamento superficiale delle acque piovane.

Rafforzeremo il servizio di prevenzione incendi con il ricorso a sistemi di controllo telematico.

Promuoveremo l'MDay, il giorno della memoria per ricordare le vittime cavesi dell'alluvione del 1954, per non dimenticare e abbassare la guardia, in collaborazione con i Comuni di Salerno e Vietri sul Mare e con la Regione Campania.

Bonificheremo i siti e le discariche presenti sul territorio e completeremo le opere di risanamento della discarica di Cannetiello in loc. Croce.

Cava città turistica

Il turismo possibile

Per offrire turismo occorrono in via prioritaria paesaggio, arte e monumenti, trekking e sport, eventi, cibo, shopping. Cava possiede queste caratteristiche, che consideriamo la materia prima per fare turismo ma ha bisogno di promuoverla sui mercati. Dovremo perciò mettere a punto un pacchetto di offerte in grado di attrarre i grossi flussi turistici nazionali ed internazionali. Per questo obiettivo serviranno:

1. strutture ricettive adeguate per ogni fascia di spesa;
2. ristorazione;
3. mezzi di trasporto pubblico e rete viaria adeguata.

A questo scopo non sono necessari investimenti mostruosi. Il Comune da noi amministrato si limiterà a fare da coordinamento e da centro propulsore delle iniziative private, quali i tour operator specializzati. Per entrare nei circuiti internazionali del turismo bisognerà pensare all'offerta turistica come ad una serie di soluzioni quali itinerari, soste e pernottamenti da concretizzare in "pacchetti" da offrire attraverso le agenzie turistiche e direttamente su internet.

Ogni intervento fatto fino ad oggi non ha mai pensato sistematicamente ad individuare gli itinerari per percorsi turistici di uno o più giorni. Creati gli itinerari, si potranno abbinare i ristoranti e gli alberghi, nonché le aziende di prodotti locali per accogliere e soddisfare il turista che viene da noi.

Creare un itinerario significa avere la capacità di individuare quel monumento, evento o paesaggio, su cui costruire la copertina del pacchetto. Individuarlo significa relegare altri monumenti od eventi a ruoli secondari, gioco forza. Ma creare un flusso turistico significa anche creare quell'attenzione imprenditoriale base per investire in itinerari ed offerte competitive per contendere i turisti presenti ed attrarne nuovi.

Vogliamo lanciare il turismo? Investiamo in un solo monumento, gli altri lo imiteranno non appena il tour operator avrà successo.

MOVIDA

Negli ultimi anni, in controtendenza rispetto alla crisi, il nostro centro storico si è animato di una vita notturna molto vivace con l'apertura di nuovi locali, pub, winebar. Ciò se da un lato rende vitale il borgo, che per la sua conformazione architettonica favorisce l'incontro, le relazioni e la convivialità, dall'altro non deve pregiudicare la vivibilità dei luoghi ai cittadini e ai residenti.

La degenerazione, purtroppo, è frutto di un' assenza di governance che ha caratterizzato il settore in questi anni ultimi anni: sono mancate regole chiare e continuità nella gestione del settore, risultata nel tempo frammentata e lacunosa; sono mancate azioni di sensibilizzazione ed informazione verso i gestori dei locali; sono mancate azioni di controllo su orari, licenze e autorizzazioni, rispetto della legge e dei regolamenti; sono mancate azioni di confronto e ascolto delle contrapposte esigenze dei residenti, dei gestori dei locali, degli altri operatori.

Per questo ci impegniamo ad intraprendere azioni per rendere la movida compatibile con la residenzialità, e per questo procederemo alla costituzione di una consulta permanente che rappresenti le differenti istanze ed esigenze e che definisca regole, incentivi e premialità per chi si adegua agli standard individuati. A titolo esemplificativo potranno essere accordati risparmi fiscali, agevolazioni tariffarie, premialità agli operatori che aderiranno al disciplinare e ne rispetteranno le regole. Ciò allo scopo di incentivare un settore che è fonte di economia per molte famiglie e di lavoro anche occasionale per molti giovani.

Ciò chiaramente sarà accompagnato da un'attività di prevenzione, di controllo e di

repressione di tutti i comportamenti irrispettosi del diritto alla quiete ed al decoro per i residenti.

Tra gli incentivi agli operatori, prevediamo di istituire una card di servizio con la quale accordare sconti sui tributi agli operatori che effettuano una buona raccolta differenziata, con appositi punti di raccolta per il vetro e per la plastica.

Prevediamo l'utilizzo obbligatorio di portacarte e posacenere ad ogni ingresso dei locali. La Pulizia alla chiusura e ripristino del borgo per il giorno dopo.

Prevediamo di disciplinare i salotti musicali che vengono spesso improvvisati al borgo lungo il corso, controllando che non ostruiscano il passaggio pedonale e degli automezzi di soccorso.

Effettueremo i controlli sugli orari nei quali effettuare musica prevedendo un calo del volume dopo le 23.00, articolandolo comunque in relazione alla stagionalità.

Effettueremo controlli sull'adeguamento dei locali alle norme di igiene e sicurezza sull'accessibilità da parte delle persone con disabilità.

Effettueremo campagne di informazione e sensibilizzazione sui danni derivante dall'uso di sostanze stupefacenti e dall'abuso di alcolici. In fine supporteremo le famiglie attraverso l'istituzione di un servizio di emergenza sociale, telefono amico attivo 24/24.

Cava città della Partecipazione Democratica

La partecipazione attiva dei cittadini alla vita amministrativa è uno dei valori fondanti della nostra associazione. Ad essa la nostra amministrazione dedicherà particolare attenzione, a cominciare dall'immediata approvazione in Consiglio Comunale [entro un mese dall'insediamento] di un Regolamento per i Referendum Locali, anche con modalità telematica, e della conseguente modifica dello Statuto del Comune.

I cittadini potranno contribuire direttamente alle scelte dell'amministrazione, ad esempio suggerendo iniziative e presentando progetti di opere pubbliche, che poi saranno sottoposti al voto popolare per l'approvazione e il successivo inserimento nel bilancio di previsione.

Accanto a questo, grazie anche all'organizzazione sistematica di incontri con i cittadini delle Frazioni, con le Organizzazioni Professionali, Datoriali e dei Lavoratori, non ché con le associazioni attive sul territorio, saranno discusse e condivise sia le linee di indirizzo che l'amministrazione seguirà, sia sarà valutato quanto realizzato. Verranno creati gruppi di lavoro sui grandi temi del territorio (mobilità, rifiuti, barriere architettoniche, etc...). I gruppi avranno larga rappresentanza di cittadini e di rappresentanti di comitati e associazioni.

Sarà predisposto il Bilancio sociale e Partecipato - già sperimentato negli ultimi due anni dell'amministrazione Gravagnuolo - documento, che programmerà e, a consuntivo, farà il punto sui progetti realizzati dall'amministrazione. Conterrà, inoltre, informazioni sugli organi di governo, i progetti speciali, le società partecipate, le risorse economico-finanziarie e le risorse umane. A tal fine integreremo lo Statuto del Comune, inserendo l'obbligo per il Consiglio Comunale di procedere all'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi secondo le procedure dei bilanci sociali e partecipati.

Al fine di facilitare la partecipazione attiva della cittadinanza sarà elaborata una piattaforma web snella ed immediata (ad esempio: blog “diamo voce ai cittadini” o “fabbrica delle idee”) atta a proporre e valutare le idee che verranno messe in cantiere. Una piattaforma molto semplice dove i cittadini potranno partecipare alle scelte della Giunta e del Consiglio Comunale e proporre le loro segnalazioni. Il tutto sburocratizzato al massimo, vista la immediatezza del web.

Continueremo ad attuare il programma di e-government E.A.G.L.E già avviato, rendendo ancora più trasparente e diretto il rapporto tra Comune e Cittadini e facilitando la fruizione dei servizi mediante la creazione di uno sportello unico on- line. La richiesta dei servizi da parte dei cittadini potrà avvenire tramite il portale Web già esistente.

Istituiremo il Call center centralizzato, attiveremo l’Albo pretorio elettronico, i Servizi Tributari ed i pagamenti on- line e l’Anagrafe integrata.

Entro il primo mese dall’insediamento, adoteremo in Consiglio Comunale la cosiddetta “Delibera Lucarelli”, dal nome dell’assessore della prima Giunta De Magistris a Napoli, che la fece approvare in Consiglio Comunale, quale strumento che configura un modello innovativo della partecipazione democratica.

Pubblicheremo sul sito web istituzionale del Comune TUTTI gli atti dell’Ente, di qualsiasi natura essi siano.

Per dare un segnale forte di trasparenza, oltre a permettere un controllo che per sua natura produce virtuosismi, rendiconteremo con linguaggio semplice ai cittadini le risultanze del sistema di controllo della spesa SIOPE, che permette alla cittadinanza di avere il controllo sulla spesa pubblica generata.

Riattiveremo presso l’U.R.P. l’Ufficio “Reclami e Segnalazioni”, con l’obbligo per l’Ente di rispondere entro 15 giorni dal ricevimento della segnalazione.

Adoteremo la “carta dei servizi”, che consentirà ai cittadini di conoscere i tempi “certi” per la conclusione dei procedimenti e di maturare il diritto al rimborso in caso di inadempienza o di ritardo nell’erogazione del servizio da parte dell’Ente.

FONDI AI GRUPPI

Della questione dell’erogazione dei fondi ai gruppi consiliari, per l’esercizio delle loro attività politico-istituzionali, si è molto discusso in città nell’ultimo anno, a seguito della vicenda giudiziaria che ha visto inquisiti e rinviati a giudizio la gran parte dei consiglieri comunali delle ultime due consiliature. Noi riteniamo giusta l’iniziativa della magistratura, per cui chi ha fatto un uso distorto dei soldi del fondo è giusto che ne dia conto alla giustizia. Difendiamo però la loro permanenza, per una questione democratica. Si tratta di somme minime, utili soprattutto a chi sta all’opposizione. Chi amministra dispone per le proprie attività e per la comunicazione su di esse di tutta la macchina comunale (circa 400 dipendenti, più i collaboratori dello staff del sindaco), delle sale comunali, di fondi del bilancio destinati alla comunicazione istituzionale e di altro ancora. Chi sta all’opposizione dispone gratuitamente solo dell’uso delle sale comunali, alcune delle quali peraltro rese inutilizzabili dall’attuale amministrazione.

Una iniziativa di incontro con i cittadini, di confronto pubblico su un tema di interesse generale, di comunicazione delle proprie battaglie attraverso manifesti o volantini, o pubblicazioni a mezzo stampa, deve essere pagata di tasca propria dai consiglieri. Ed è appena il caso di aggiungere che il corrispettivo medio mensile che ciascuno di essi riceve per il servizio che svolge al Comune è di circa 80,00 € al mese. C'è cioè una sproporzione abnorme tra le risorse di cui dispone chi sta in maggioranza e quelle di cui dispone chi sta all'opposizione. Se si toglie anche il piccolo contributo annuo che i gruppi ricevono per le loro attività, in pratica si zittisce ogni opposizione, o si viene a creare una situazione per cui chi fa opposizione in città o è ricco di per sé, oppure deve solo tacere. Per noi perciò è inaccettabile ogni proposta di eliminazione o di riduzione del fondo ai gruppi consiliari. Senza con ciò voler assolutamente impedire ai gruppi che volessero rinunciarvi, di farlo con decisione autonoma.

L'organizzazione del Comune

Vigileremo affinché sia approfondita la distinzione di legge tra politica e gestione, assicurando ai dipendenti autonomia e dignità nello svolgimento del loro lavoro e garantendo che essi perseguano gli obiettivi di servizio e strategici definiti dall'amministrazione politica. Nessun dipendente sarà valutato sulla base dei suoi orientamenti politici ed a nessuno sarà consentito di intralciare il perseguimento degli obiettivi amministrativi. Alla avvenuta valorizzazione e responsabilizzazione dei quadri aggiungeremo un'analisi puntuale delle procedure e delle attività di ogni servizio e settore, per avere un quadro completo degli effettivi carichi di lavoro e rendere il sistema di valutazione delle performance sempre più oggettivo, trasparente, efficace ed equo. Introdurremo nuovi strumenti in grado di seguire e controllare il "percorso" delle pratiche amministrative

Grande rilievo daremo alla formazione permanente dei dipendenti del Comune per rendere la macchina comunale sempre più in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini. Favoriremo le opportunità di carriera per i dipendenti meritevoli, sia per l'accuratezza della loro formazione ed auto-aggiornamento, sia per l'efficienza ed efficacia dei loro atti di servizio.

Opereremo per una radicale reingegnerizzazione dei processi amministrativi. Si tratta di ripensare i processi come se si ripartisse da zero, senza lasciarsi condizionare da come essi si stanno svolgendo. Cercheremo soluzioni alternative per ottenere miglioramenti considerevoli nelle performance ritenute chiave, ad esempio il costo, la qualità, il servizio e la velocità della sua erogazione. Un elemento critico di successo sarà quindi la formazione della dirigenza comunale, necessaria per accompagnare e sostenere il "cambiamento". Il nostro impegno va verso tutto quanto illustrato, per gestire efficacemente il nostro programma di modernizzazione del settore pubblico.

Questione di soldi

Le entrate: tasse e tributi

Ci impegniamo formalmente con gli elettori a ridurre il carico fiscale del Comune sui cittadini.

Gli obiettivi ed i principi sui quali sarà imperniata la nostra prima manovra fiscale, in attesa dell'introduzione della Local Tax nel 2016, saranno la riduzione del gettito, l'equità nella distribuzione del carico fiscale comunale e la partecipazione democratica.

Ridurremo il prelievo fiscale riducendo la spesa [vedi qui di seguito], ma soprattutto alleggerendo il bilancio di previsione di una serie di voci superflue. In pratica, tenuto conto che i bilanci di previsione devono essere in pareggio, e che la spesa prevista deve perciò essere coperta dalle entrate previste, escludendo le spese coperte da fondi provenienti dai trasferimenti statali e regionali, o dai finanziamenti di progetti puntuali e ad essi vincolati, succede che ad ogni fine anno, a consuntivo – specie negli ultimi anni – vengano registrati “avanzi di amministrazione”. Si tratta di spese preventivate e non effettuate, per le quali le entrate incassate a loro copertura vengono accantonate come avanzi di amministrazione. Succede così che i cittadini paghino preventivamente tasse per coprire spese programmate, che poi, a consuntivo, non vengono effettuate. Noi cambieremo la filosofia di costruzione del bilancio, innanzitutto azzerando le voci di spesa che negli anni sono restate ricorrentemente inattuate, poi eliminando anche altre previsioni per ridurre all'osso la previsione di spesa del bilancio, quindi le tasse che i cittadini devono pagare preventivamente. Quando si dovesse determinare, nel corso dell'anno, la necessità di una spesa non prevista – cosa che sicuramente succederà, se si adotterà un bilancio così predisposto – consulteremo preliminarmente la cittadinanza attraverso referendum telematici locali, di rapida esecuzione, per capire se i cittadini sono disposti ad autorizzare l'amministrazione ad effettuare l'eventuale nuova spesa per garantire il determinato servizio o lavoro in questione; quindi, se ci sarà il consenso, approveremo le conseguenti variazioni di bilancio, coprendo le nuove spese deliberate con tasse di scopo. In questo modo, a fine anno, non solo saranno ridotti al minimo gli “avanzi di amministrazione”, ma cambierà radicalmente la filosofia della pubblica amministrazione. Chi guiderà la città non deciderà più per nome e per conto dei cittadini, ma ubbidirà alle loro indicazioni. I cittadini, per parte loro, non subiranno passivamente le decisioni dell'amministrazione, ma saranno protagonisti delle sue scelte. All'amministrazione spetterà l'onere di ascoltare i bisogni della gente, di predisporre delle ipotesi per soddisfarli e di sottoporli con chiarezza alla cittadinanza, affinché essa possa scegliere la soluzione migliore, anche in relazione ai costi che le diverse opzioni prospetteranno.

L'EXTRA GETTITO TARSU

Nel dicembre del 2013 Città democratica, avendo verificato che – grazie all'azione della SOGET di recupero dell'evasione TARSU – si era determinato per gli anni precedenti un extra gettito, invitò i contribuenti cavesi a presentare al Comune istanza di calcolo del quantitativo di extra gettito e di sua restituzione a quanti negli anni di riferimento si erano fatti carico di coprire le spese per il trattamento dei rifiuti anche per conto di quanti avevano evaso totalmente o parzialmente la tassa. Oltre seimila contribuenti cavesi seguirono l'indicazione di Città Democratica e presentarono la relativa istanza. La risposta dell'amministrazione fu però elusiva, dilatoria, di chiusura totale a tale istanza. Si arrivò addirittura alla presentazione alla Commissione Tributaria di un ricorso palesemente scorretto al fine di poter dire che le istanze dei cittadini erano non accoglibili. L'amministrazione comunque, sulla spinta della protesta popolare, prese l'impegno di operare una verifica puntuale e di comunicare alle associazioni dei consumatori ed alla stessa Città Democratica le sue risultanze entro il settembre del 2014. Tale impegno però non è mai stato onorato dall'attuale amministrazione. Se i Cavesi conferiranno col loro voto a Città Democratica l'onere di amministrare la città nei prossimi cinque anni, il sindaco Stefano Cicalese, immediatamente convocherà i funzionari ed i dirigenti dell'Ente per acquisire il calcolo preciso dell'extra gettito e restituirà ai cittadini quanto hanno versato in più negli anni scorsi, fossero anche solo pochi spiccioli.

TUTTI I PARCHEGGI A CINQUANTA CENTESIMI L'ORA

Ridurremo il costo dei parcheggi a massimo cinquanta centesimi l'ora, mantenendo invariate le tariffe inferiori.

La spesa

Di spending review, cioè di revisione della spesa nel senso di una sua diminuzione e razionalizzazione, si parla da anni senza, tuttavia, riuscire a passare dalle parole ai fatti. E tutto ciò anche a livello locale. Oggi la politica deve avere il coraggio di prendere decisioni, anche impopolari, e colpire nicchie di resistenza. Quello che proponiamo noi è il superamento della logica dei semplici tagli, per inserire le azioni di revisione della spesa in un più organico intervento di change management della sfera pubblica locale. Per noi la cosa peggiore possibile è continuare ad immettere soldi dei cittadini in una macchina inefficiente. Un simile sperpero di denaro pubblico va ad incidere fortemente sullo stato sociale e ciò rischia, gravemente, di far crollare le conquiste dei decenni scorsi. Occorre una radicale riprogettazione dell'azione pubblica e bisogna entrare nei processi amministrativi per reingegnerizzarli, intervenendo seriamente sui modelli organizzativi e lavorando sul concetto di performance. Dunque non solo tagli della spesa, ma modernizzazione delle procedure e

modalità di spesa dell'amministrazione pubblica locale, così da fornire servizi di qualità al minor costo possibile per il contribuente.

Nel merito delle misure di gestione che adotteremo immediatamente, ridurremo la spesa dell'Ente, sia operando sugli avanzi di amministrazione - che ci indicheranno capitolo per capitolo dove operare - sia attraverso:

- la riduzione dei costi della politica, attraverso la riduzione del numero degli assessori a quattro, massimo cinque, a fronte della previsione di legge che ne autorizzerebbe sette, la rinuncia anche ad un solo staffista del sindaco, la limitazione delle spese di comunicazione politica al minimo essenziale;
- l'efficientamento dei servizi;
- la riduzione dei fitti passivi;
- la dismissione degli immobili non rilevanti ai fini dell'erogazione dei servizi dell'Ente;
- l'abbattimento dei mutui, anche attraverso il rientro del capitale impropriamente impegnato per l'acquisto di immobili inservibili per l'Ente, a cominciare dalla ex Co.FI.MA.;
- l'ampio ricorso al capitale privato per l'effettuazione di opere di interesse pubblico (project financing);
- la riduzione dei settori, con conseguente riduzione delle funzioni dirigenziali;
- l'adozione della pubblica illuminazione "smart";
- la dematerializzazione degli atti con conseguente taglio drastico del consumo di carta, toner, etc..., delle spese postali e bancarie;
- la dismissione di automezzi comunali se non indispensabili;
- l'utilizzo di software open source per posta e strumenti di office;
- l'esternalizzazione dei servizi con la contestuale sottoscrizione di contratti di servizio a tutela dell'utenza.

Attrazione di investimenti

Cercheremo di trovare risorse finanziarie, sia private che pubbliche, che consentano di realizzare il nostro progetto di città. In particolare ci candidiamo ad essere i primi in Campania nell'attivazione delle risorse comunitarie previste dalla programmazione 2014-2020, attingendo sia ai fondi strutturali che ai fondi diretti.

Sinergia, coerenza ed integrazione, saranno le parole chiave della nostra azione sulle politiche europee. Daremo concretezza alla dimensione urbana della nuova politica di coesione, avviando progettualità integrate ed operando in modo da evitare sprechi o dispersione di risorse in micro-progettualità inefficaci.

Per questo adegueremo l'intero ambito delle politiche europee dell'amministrazione a cominciare dall'ufficio per l'Europa, che assumerà un ruolo proattivo verso l'organizzazione interna del Comune e verso il territorio. Da un lato sarà un ufficio di supporto agli altri settori nell'attrazione di fondi e risorse necessari a realizzare il nostro programma, e dall'altro sarà agenzia per il territorio in grado di promuovere iniziative informative ed eventi verso i singoli cittadini, le associazioni, le imprese, sulle opportunità derivanti dai fondi diretti ed indiretti dell'Unione Europea.

L'ufficio sarà organizzato in modo da consentire la realizzazione di investimenti fisici ed immateriali, ma anche il miglioramento del funzionamento dell'intera macchina amministrativa. Infatti potrà:

- Ricercare buone pratiche nazionali e internazionali;
- Costruire i partenariati con le città europee con problematiche comparabili a quelle di Cava;
- Definire e gestire specifici progetti finanziati dall'Unione Europea - sui quali 'importare innovazione da altre esperienze.

Per sfruttare pienamente i vantaggi che potrebbero derivare da una concreta sinergia con le istituzioni europee è necessario agire su tre priorità:

- sfruttare a pieno le politiche urbane nell'ambito del nuovo ciclo della politica di coesione 2014-2020. I nuovi regolamenti sul fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr,)riconoscono per la prima volta l'opportunità di delegare la progettazione e l'implementazione delle politiche direttamente alle città, evitando le lungaggini dei passaggi intermedi. Almeno il 5% delle risorse del Fesr assegnate a livello nazionale saranno destinate ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.
- Recuperare il tempo perduto nell'ambito dei progetti legati alle Smart City per intercettare i rilevanti finanziamenti europei destinati a questo ambito nel ciclo 2014-2020.
- Attingere ai Bandi Europei pubblicati dalla Commissione Europea per i finanziamenti gestiti direttamente da Bruxelles. Molti sono i programmi che consentono ai Comuni di chiedere finanziamenti europei senza passare per la mediazione delle Regioni come ad esempio "Europe for Citizens, Smart Cities, LIFE +, HORIZON 2020, URBACT, Erasmus PLUS.